PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Buongiorno a tutti, abbiamo superato il quarto d'ora accademico e quindi possiamo iniziare il Consiglio. Possiamo procedere all'appello, faccio la premessa che oggi mancheranno ed hanno dato comunicazione preventiva sia il consigliere Mora che il consigliere Goccini mentre dovrebbe arrivare il consigliere Nicolini Gianluca. Chiedo al Segretario di procedere con l'appello.

SEGRETARIO
Sì, buongiorno.

Il Segretario procede all'appello nominale dei consiglieri.

SEGRETARIO
Quindi sono 14 i consiglieri presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie Segretario. Nomino gli scrutatori: direi oggi Zaccarelli e Giovannini e Setti. Non mi pare ci siano richieste di videoregistrazione, quindi possiamo iniziare con i punti all'ordine del giorno.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Io non ho comunicazioni da fare. Il secondo punto invece eventuali comunicazioni del Sindaco.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO - FABIO TESTI
Non ho comunicazioni, quindi possiamo procedere con i punti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Il punto 3 dell'ordine del giorno è:

APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2024

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Tutti i consiglieri hanno ricevuto copia, da parte mia io ho verificato la mia quota parte, al di là di due piccoli refusi relativi al cognome del Sindaco, ma si capisce perfettamente che era lui, segnalo che d'ora in avanti quando io elencherò i voti favorevoli e contrari dovrò specificare Gianluca Nicolini perché nella verbalizzazione risulta sempre solo Nicolini, qua ci capiamo bene ma forse tra dieci anni sarà difficile ricostruire. Quindi questa è l'unica cosa. Quindi chiedo ai consiglieri se qualcuno ha delle osservazioni da fare sui verbali che andiamo ad approvare. Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
Scusi, io mi asterrò poiché non sono riuscito a leggerli.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Ci sono altri interventi? Quindi se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione. Si votano i verbali redatti il 28 giugno 2024 nel testo che è stato anticipato ai consiglieri. Favorevoli?

FAVOREVOLI	012 (gruppo di maggioranza, Gianluca Nicolini, Mariani)
ASTENUTI	003 (Setti, Cesi, Amadei)
CONTRARI	000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Favorevole il consigliere Gianluca Nicolini che è entrato, quindi segnalo al Segretario l'entrata del consigliere Gianluca Nicolini. Fatta la votazione dei verbali, passiamo all'ordine del giorno al punto 4 che è:

ATTO DI INDIRIZZO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DI ASP MAGIERA ANSALONI

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Mi pare che relazioni il Sindaco Testi, so che l'argomento è stato discusso in commissione. Scusate, il consigliere Setti per motivi suoi ha bisogno di uscire un po' prima della presentazione della sua interpellanza che sarebbe all'ordine del giorno al punto 13, quindi chiede di poter anticipare l'interpellanza. Siccome sapete che il regolamento prevede che dobbiamo votare la variazione dell'ordine del giorno, chiedo la votazione. Chi è favorevole alla variazione dell'ordine del giorno?

FAVOREVOLI	015
ASTENUTI	000
CONTRARI	000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Direi che sono favorevoli all'unanimità tutti i consiglieri presenti. Quindi sposterei l'interpellanza. In teoria l'interpellanza viene sempre messa dopo le mozioni eccetera, ma in questo caso la metteremo al punto 8 come primo punto diciamo dei punti politici e quindi, consigliere Setti, avrà l'interpellanza appena finiti i punti amministrativi. Finché ci sono, era una cosa che era stata discussa diciamo fuori Consiglio al momento della presentazione degli ordini del giorno, risulta che c'è il ritiro della mozione al punto 10, la mozione del gruppo consigliare Centrodestra per Correggio per l'adeguamento del gettone di presenza dei consiglieri comunali alla nuova indennità di sindaco, assessori e Presidente del Consiglio Comunale. Il consigliere Gianluca Nicolini ha confermato il ritiro di questa mozione, se vuole aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Sì, grazie Presidente, ne colgo l'occasione come ci ha sentito il Sindaco in settimana. Credo che visto la contrarietà di alcune normative e pareri espressi però prima della riforma Draghi, cioè sono tutti pareri ante 2022, sia necessario un approfondimento, quindi chiedo formalmente al Presidente del Consiglio ed al Segretario Comunale che ne hanno facoltà, di predisporre un interpello al Ministero dell'Interno al fine di chiarire qual è oggi la posizione rispetto ad un articolo che era stato cassato, tecnicamente fino al 2011 ma poi prorogato nella sua sospensione, che non permetteva tale adeguamento, a fronte di quello che è avvenuto invece per tutte le indennità, in maniera da poter avere una risposta ufficiale da parte del Ministero competente e da lì poi eventualmente fare altre valutazioni anche interne all'ente su come, credo, dopo 20 anni sia giunto il momento di vedere e

rivedere anche questo tipo di emolumento che, ricordo, è realmente un rimborso spese e soprattutto se pensate nelle durate del Consiglio Comunale siamo ben lontano dal salario minimo che altri si stanno giustamente battendo per portare sul tema dell'attenzione nazionale in un confronto di valore di quello che si fa ovviamente. Questo non significa voler dare aggravi alla finanza pubblica ma semplicemente, come è avvenuto per le indennità degli altri amministratori cioè Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio Comunale, capire cosa oggi è possibile legalmente fare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Nicolini. Chiaramente quando ci farà prevenire il testo da in un qualche modo inoltrare al Ministero, visto che ha citato il Presidente che lo deve inoltrare con il Segretario, nel momento che avremo il materiale per fare queste interrogazioni al Ministero la faremo.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Grazie Presidente, di nuovo. Cioè io non ho problemi a predisporre un testo, posso chiedere anche un aiuto ad altri consiglieri qui presenti, però io non sono un legale, faccio l'architetto, credo che la cosa più corretta è chi ha conoscenza, quindi il Segretario comunale di porre un quesito dicendo: a fronte delle modifiche normative in essere, a partire dalla finanziaria penso 2022, dove è stato riconosciuto eccetera eccetera, questo ha comportato anche una modifica, un superamento del divieto di modifica e di adeguamento? Sì, no. Questo può essere il primo quesito. Viceversa anche comprendere com'è che è stata modificata la normativa anche nell'accesso eventualmente all'indennità, perché il tema qual è? Se ad oggi è bloccato, ipotizziamo di poter mettere mano al quantum del gettone di presenza, è però cresciuto per virtù del quarto che è stabilito dalla norma di quanto è l'indennità del Sindaco, è cresciuto l'ammontare totale che per assurdo un consigliere potrebbe giungere ad un mese. Tradotto per chi è in aula, il quarto lordo è circa 1.100 euro, 1.200 euro, il quarto dell'emolumento del Sindaco, nessun consigliere comunale in questo ente, come credo in altri, possa mai giungere a quell'accumulo di gettoni, quello è rimasto come tetto finale, però rimane questo vulnus cioè questo buco dove non si capisce se a questo punto solo le indennità vengono favorite da questa nuova normativa e se gli altri sono, scusate il termine colorito, i figli della serva, perché poi questo è quanto. Se così ha voluto il Governo nelle more, bene, ne prenderemo atto e sapremo che questa cosa non è percorribile, vedremo se vi possono essere eventuali altre strade interne lecite, perché nessuno vuole fare qualcosa che vada contro la normativa vigente. Però, come era giusto intervenire ed anche corretto intervenire prioritariamente verso le indennità che sono quelle che coprono le cariche esecutive, Sindaco, Assessori, in più il Presidente del Consiglio Comunale, ancora di più gli altri consiglieri tecnicamente dovrebbero avere un adeguato allineamento, anche visto semplicemente l'aumento del costo della vita, altrimenti si dica in maniera molto chiara che veniamo qua per beneficenza ed io lo faccio molto volentieri. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
No, Gianluca, era solo per capire perché nel momento che inoltriamo questo quesito a nome del Presidente del Consiglio se ne fa carico tutto il Consiglio. La mozione l'avevi presentata tu, quindi volevo capire quali erano i punti che noi dobbiamo in un qualche modo andare ad interpellare perché anch'io non sono così ferrato sulla normativa.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Grazie, dopo non disturbo oltre. Io non ho problemi, però credo che sia corretto, come dire, che sia l'ente a seguito di una mozione presentata da un gruppo consiliare, nello specifico da un consigliere, giustamente ci siamo confrontati in questa settimana e si è detto che ci sono dei dubbi normativi importanti, bisogna fare un approfondimento. Chi fa l'approfondimento? Io ho canali col Governo

per fare approfondimenti di mio, vedo quasi mensilmente i ministri, ma non è questo il tema, non è il canale che ho io, è una richiesta che deve fare l'ente a seguito di un dibattito che si è aperto all'interno dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale. Tenete conto che, e questo mi dispiace ma ne prendo l'occasione, io già a maggio scorso parlando con gli uffici deputati del nostro Comune avevo chiesto informazioni in merito, mi erano state date, poi non mi sono mai giunte delle risposte definitive, ho ancora il passaggio di mail, quindi non sentendo più nulla per alcuni mesi pensavo che la cosa potesse essere superata e si potesse andare verso una proposizione. Così non è stato, perché dopo è arrivato, mi hanno detto, a me non è mai stato notificato, un parere del segretario comunale che diceva una cosa diversa da quella che sostenevo io, è probabile che sia così, ho provato a fare io personalmente un'altra riflessione, approfondimento, non ne siamo venuti, non ne sono venuto a capo, ho parlato anche, visto che lo sapete tutti, sono anche segretario provinciale di un partito, ho parlato anche con gli altri esponenti in Sala Tricolore a Reggio Emilia e so di un'analoga situazione già nella precedente consiliatura e che si riproporrà a breve, tra l'altro, e di conseguenza credo che sia corretto che siano gli enti che facciano questa richiesta. Perché oggi e non prima? Perché solo dall'anno scorso, penso, siamo arrivati a pieno regime con le maggiorazioni, quindi io ho pensato anche rispetto al passato di attendere che si fosse all'interno di un quadro consolidato anche per quanto riguarda le modifiche delle indennità perché sono cresciute a scaglioni in tre anni praticamente, non sono aumentate in un'unica soluzione e solamente per ultimo pensare di andare a chiedere allora al Consiglio Comunale che cosa può spettare in questo nuovo quadro normativo, proprio anche per una questione di sensibilità mia personale verso una tematica che in ogni caso riguarda i denari pubblici, i denari dei cittadini e che a fronte di una oramai consolidata modifica per le indennità credevo e credo che sia corretto che vi possa essere qualcosa da parte del resto dell'amministrazione comunale, così come definita dal Tuel. E' ovvio, noi non abbiamo come ente le risposte certe, definitive, chiediamole a chi di competenza e poi in base a quelle valuteremo quali strade percorrere, se vi saranno e se vi sarà ovviamente la volontà da parte dei vari gruppi. Però credo che sia corretto che sia l'ente, poi che sia il Presidente o il Segretario, io essendo materia di Consiglio Comunale credo che sia una cosa che dovrà fare il Presidente insieme al Sindaco ed ovviamente con il nostro giurista perché noi abbiamo un Segretario comunale tra l'altro ottimo, quindi voglio anche qui sottolinearlo e lo ringrazio per tutto l'aiuto che ci fornisce sempre, per cui credo che voi abbiate le competenze, partendo da questa richiesta che è già stata depositata de facto nero su bianco con la mozione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Nicolini. Non era nel merito, era nella forma per capire qual era il ruolo del Presidente e qual era il ruolo del Segretario. Quindi, adesso che abbiamo superato questi due punti, procediamo all'ordine del giorno col punto 4, quindi relaziona il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI
Grazie Presidente. Sì, andiamo ad approvare questi atti di indirizzo per definire dei criteri di calcolo delle quote di partecipazione in ASP. Questo atto è stato studiato e condiviso nell'apposita commissione, è un atto che ci permette di definire appunto dei criteri per far sì che i singoli comuni che partecipano ad ASP possano avere delle certezze diciamo sui parametri applicati nei vari ambiti. Ad esempio c'è un criterio che individua le quote che riguardano l'85% che riguarda il conferimento di immobili o di denaro da parte dei soci e la restante quota del 15% per il conferimento di servizi dei soci in ASP e questo in modo tale da dare maggior peso alla quota immobiliare rispetto alla quota dei servizi perché in un domani dovesse sciogliersi ASP o anche semplicemente uscire uno dei soci abbiamo dei criteri scritti per cui si possono applicare e definire in modo inequivocabile o perlomeno il più attendibile le quote di partecipazione. Ricordo inoltre che ASP appunto deriva da una legge nazionale di riordino dell'organizzazione dei servizi ed è subentrata alle IPAB e l'attuale situazione

appunto vede il Comune di Correggio al 5,9% in base appunto ai criteri precedenti. I comuni si sono appoggiati ad un organo esterno, ad un privato per fare una valutazione nel merito su come parametrare questi criteri ed appunto questa è la soluzione che è stata discussa nell'assemblea dei sindaci, la Giunta dei sindaci e crediamo che siano dei criteri abbastanza attendibili ed equilibrati. Quindi oltre al criterio di base di cui parlavo prima, 85% sulla parte patrimoniale e 15% sulla parte dei servizi abbiamo definito anche dei criteri per determinare il valore dell'immobile conferito a seconda che sia nuovo o un immobile con già una determinata età dalla sua realizzazione e quindi in questo caso si applicano i valori OMI analoghi per tipologie immobiliare perché anche in questo caso magari non c'è il valore OMI specifico per quel tipo di immobile e quindi occorre utilizzare un valore analogo. Poi c'è un terzo criterio legato al valore dei servizi conferiti perché anche qua si possono conferire servizi alla persona che riguardano sia gli anziani, i disabili o anche in ultimo caso l'infanzia, quindi i servizi 06 e quindi anche in questo caso si è andati a parametrare questo tipo di conferimento di servizi. Ed infine un quarto parametro che vede la modifica delle quote di partecipazione a seconda che sia un conferimento di immobili o di denaro ed a seconda che sia una nuova attività o servizi effettuati. Quindi tutti questi parametri ci servono appunto per far sì che ogni anno quando ci sono dei cambiamenti di questo tipo cioè di conferimento di immobili o conferimento di attività e servizi di poter ridefinire le quote di partecipazione dei singoli comuni mantenendo quindi un assetto più chiaro e coerente con quanto effettivamente fa ASP per i sei comuni coinvolti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Bene, mi è stato ricordato che all'ufficio di Presidenza abbiamo chiesto di trattare i punti in contemporanea, i punti... Ah, no, il 5 ed il 6, scusate, no, no. Bene, allora interventi da parte dei consiglieri. Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Io prendo atto di quello che ha detto il Sindaco in merito alla condivisione, in effetti questi dati sono stati condivisi con la commissione, diciamo che noi non abbiamo condiviso il merito ed in particolare così ci siamo evidentemente comportati in commissione, come chi c'era ricorderà. Per essere precisi, per avere un riferimento a quello che sto dicendo noi non capiamo la giustificazione delle percentuali 85 ed 15 che sono state assunte convenzionalmente per la ripartizione del risultato di esercizio rispettivamente per il patrimonio e per i servizi, questo non ci è stato detto perché è stato scelto l'85, l'85 è senz'altro più rappresentativo perché rispondente di un valore evidentemente patrimoniale, quindi presumibilmente superiore ma che poi sia l'85, il 95 o il 65 dipenderà dai servizi che effettivamente verranno portati. Non capiamo perché il valore delle rette e parimenti delle quote dei singoli associati venga ritenuto costante a quelle corrispondenti all'anno ‘23. Dico lo si può fare per semplificazione, ma poi evidentemente lo si dovrà aggiornare, dipenderà dall'opportunità di esornarlo secondo un certo numero di anni o meno. Non capiamo poi come faccia la quota gestionale, gestionale cioè sto riferendomi ai servizi perché quella patrimoniale potrebbe essere più chiara, al di là della percentuale come detto, non capiamo come questa possa essere rispondente ad una suddivisione del risultato di esercizio dell'ASP nei casi in cui questo risulti positivo o negativo e ci è stato detto dal ragioniere che i risultati fin qui sono stati positivi. Posto che la individuazione della quota gestionale reca al denominatore le ore, nel caso che risulti negativo questo non ci vede molto consapevoli di un'equità. Ora probabilmente le esemplificazioni numeriche che sono state portate dal consulente ai sindaci potrebbero rendere ragione di queste nostre incomprensioni, non ne dubitiamo, non ci sono però state mostrate, quindi al momento facciamo fatica a portare un parere che risulti diverso da quello espresso in commissione. Quando ci verrà formalizzata la convenzione, così come evidentemente ci è stato detto dovrà ripassare, evidentemente potremmo immediatamente allora mutare parere, ma al momento non possiamo condividere quello che ci è stato comunicato. Grazie,

Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani, penso che l'ultima frase esprima anche già la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Non vedo mani alzate, quindi possiamo procedere alla votazione del punto numero 4 all'ordine del giorno, a meno che il Sindaco non voglia dare risposte. No. Quindi possiamo procedere direttamente alla votazione. Favorevoli?
FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 004 (gruppo di minoranza – Setti, Cesi, Mariani, Amadei)
Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.
FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 004 (Cesi, Setti, Mariani, Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Non è in aula il consigliere Gianluca Nicolini. Come anticipato prima erroneamente, adesso trattiamo i punti 5 e 6 di cui nell'ambito dell'ufficio di Presidenza è stata richiesta una trattazione congiunta. Quindi iniziamo con il punto 5 all'ordine del giorno.

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 ED ATTESTAZIONE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

ART. 151 E 170 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 – PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Relaziona l'assessora Catellani.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI
Sì, grazie Presidente. Oggi abbiamo in discussione quella che è l'attestazione oltre che la variazione di bilancio ed anche l'attestazione degli equilibri, variazione obbligatoria da fare nel mese di luglio. Abbiamo anche qui visto in modo dettagliato e ringrazio gli uffici per quello che ci è stato fornito all'interno della commissione di lunedì scorso, ma andiamo comunque, vado a dare nel dettaglio i numeri che compongono questa variazione. Abbiamo per la parte corrente sponsorizzazioni per 40.000 euro, un trasferimento per le elezioni regionali 50.000 euro, queste sono le maggiori entrate appunto dicevo della parte corrente. Sempre per la parte corrente le maggiori spese sono 2.000 euro come servizio di smaltimento scarti di archivio. In questo caso gli uffici del servizio demografico hanno la necessità di andare a smaltire del materiale, per appunto smaltire questo tipo di documentazione deve essere effettuato da un'azienda specializzata e quindi andiamo a prevedere questi 2.000 euro per il servizio. Abbiamo una maggiore spesa per iniziative promozione del territorio, sono i 40.000 euro di sponsorizzazioni che vi dicevo prima, queste appunto sono le aziende del territorio che ormai da anni sostengono quelle che sono le iniziative proposte dall'amministrazione, saranno più o meno, andranno a coprire più o meno quelle che sono le iniziative dalla Notte di Fine Estate che si terrà a fine settembre più o meno fino all'iniziativa che andremo a fare per il Natale. Abbiamo appunto spese per elezioni, 50.000 euro, che abbiamo trovato delle maggiori entrate e queste ci serviranno appunto per le elezioni regionali che sono previste per il 17 ed il 18 di novembre. Sempre nelle maggiori spese abbiamo previsto la quota capitale dei mutui sia per l'anno 2025 sia per l'anno

2026 di 174.000 euro. Come minori spese abbiamo una riduzione delle spese di personale di 2.000 euro ed una riduzione del capitolo delle spese delle utenze dell'energia elettrica di 174.000 per il 2025 e sempre per 174.000 per il 2026. Per la parte capitale abbiamo una maggiore entrata di oneri di urbanizzazione, sono 60.544 euro, abbiamo un incremento del capitolo di quanto avevamo già previsto in bilancio, nel bilancio previsionale, che sono importi che sono già stati incassati, si prevedono quindi da adesso a fine anno degli altri incassi, quindi andiamo ad adeguare il capitolo, andiamo ad utilizzare 130.000 di avanzo libero. Nelle maggiori spese abbiamo un acquisto di un automezzo per 9.244 euro, si tratta di un incremento, di un'integrazione dell'allestimento di un nuovo automezzo per i nostri operai, si tratta di un ragno, di un'attrezzatura per andare a raccogliere i rami nel momento della potatura. Poi abbiamo 180.000 euro di maggiori spese per la manutenzione delle strade. Nelle minori spese abbiamo una riduzione di 40.000 euro nel capitolo dell'acquisizione delle azioni FACOR. Come abbiamo detto in commissione, l'altra socia della FACOR ha espresso l'intenzione di acquistare una parte delle azioni della socia che è uscita a fine anno, quindi quello che sarà la spesa del Comune sarà in riduzione e quindi andiamo ad abbassare il capitolo e 10.000 euro in meno per la manutenzione del Centro Espansione Sud, anche qui sono state sostenute minori spese rispetto a quelle che erano state previste nel bilancio e quindi andiamo a ridurre la voce prevista nel capitolo. Volevo soffermarmi un attimo sui 180.000 euro come maggiori spese per quello che riguarda la manutenzione delle strade, nello specifico gli asfalti. Con questa variazione per l'anno ‘24 andiamo a prevedere come spese sia tra la parte capitale e la parte corrente di circa 750.000 euro che è un importo su cui siamo veramente contenti perché insomma lo vediamo anche da quello che ci dicono i cittadini, l'attenzione sulla manutenzione e lo stato delle nostre strade comunque sempre importante per i cittadini, quindi crediamo che questo investimento, questi investimenti nel corso del 2024 vadano comunque su questa strada appunto. Questi 180.000 ci permetteranno di fare una gara già partendo dal mese di settembre, se possibile, speriamo entro il mese di settembre, in modo da poter procedere velocemente su quello che appunto sarà il piano asfalti entro il 2024, quindi insomma un'importante previsione di un investimento, come dicevo appunto, molto importante rispetto a quello che sono le richieste dei cittadini. Abbiamo anche al punto 6, appunto come diceva il Presidente, l'adeguamento di quello che è il DUP, andiamo appunto a prendere atto di quello che è appunto il documento unico di programmazione del 2025 e 2027. Come ci è stato detto appunto in commissione si tratta di un aggiornamento dei dati economici del 2023 sia per i dati che sono riportati sia a livello nazionale sia a livello regionale, viene aggiornata anche quella che è l'analisi della popolazione di tutto quello che riguarda la tipologia, proprio un'analisi sulla popolazione al 2022 ed abbiamo appunto un aggiornamento rispetto a quello che sono i bilanci delle nostre società partecipate andando ad inserire quello che era il bilancio appunto per la parte del ‘23. Tutta la restante parte al momento rimane invariata, si aspetterà poi quando avremo l'allineamento con anche il bilancio ‘25-‘27 per andare ad allineare tutto quello che sono tutte le altre parti della strategia. Al momento ho concluso, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie all'assessora Catellani. Chi vuole intervenire? Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Se io ho ben capito ci dobbiamo esprimere sulla variazione al bilancio con riferimento al DUP ‘24-‘26 perché quello del ‘25-‘27 è soltanto per presa d'atto, se io ho ben capito. Ed in questo io quindi, facendo riferimento a questo, io parlo. Allora preliminarmente vedendo l'allegato C, DUP ‘24-‘26 relativamente alla sezione strategica, noi non vediamo trattate con un'efficacia che ci consenta di poter entrare nel merito della situazione nostra locale, vediamo trattate le condizioni e le prospettive socioeconomiche del territorio nazionale, regionale e provinciale, però quello locale in qualche

maniera non ci è previsto, faremo comunque riferimento a quello provinciale. Relativamente alla sezione operativa riguardante la programmazione comunale, parte finanziaria e le missioni ed i programmi, parleremo della parte finanziaria ma per quanto attiene le missioni ed i programmi che comunque dovrebbero essere riscontrati accanto alla prima cosa noi continuiamo a non vedere, anche nelle precedenti sessioni per la verità, continuiamo a non vedere indicati gli avanzamenti annuali per le missioni e programmi dei diversi soggetti cui sono state attribuite queste funzioni, quindi su queste cose qui riscontriamo una certa continuità, però non vediamo in che misura risultino avanzati. Per la sezione operativa, quindi tornando a noi, allora anche qui per accordo agli ultimi atti sulla pianificazione, quelli che sono oggetto conseguente all'ultima variazione, immediatamente debbo rilevare che è molto diversa complessivamente la rappresentazione pianificata, è molto diversa anche quella del DUP allegato C, da quella che era la individuazione che ne facevano nel dicembre ‘23 i revisori, però tant'è, può essere. In merito quindi lascio il DUP, allegato C, e mi riferisco soltanto all'ultima delibera che è stata presentata e alla pianificazione che sulla stessa si vede per il ‘24, ‘25 e ‘26. Allora in conto capitale noi vediamo tra fondo pluriennale vincolato e T4, così è citato, noi vediamo 20 milioni e rotti, per quanto riguarda invece le uscite in conto capitale ne vediamo 20 e 910, in sostanza superiori. Applichiamo quindi un avanzo di 465, se vogliamo i numeri precisi, con un risultato netto di meno 101 che verrà poi parificato in quello che è il conto di gestione. Per quanto attiene il conto di gestione le entrate correnti T1, T2 e T3, più il fondo pluriennale vincolato in conto gestione, meno le uscite correnti e meno le quote di ammortamento mutui noi arriviamo ad un saldo negativo di 534.000 e rotti, quindi con un utilizzo ulteriore dell'avanzo di gestione stavolta in forza di capitale ed in conto capitale per 635.573 ed arriviamo ad un saldo positivo di 101 e pertanto quota zero. L'equilibrio torna con l'applicazione dell'avanzo, con l'applicazione dell'avanzo che insomma sarebbe bene cominciare a contenere quelle che sono le spese correnti non permanenti, cosa che invece, come altrove, riscontriamo si susseguono. Se guardiamo la prospettiva ‘24-‘26 invece sempre di questa pianificazione, sempre secondo la delibera perché si fa un po' casino tra le rappresentazioni diverse, l'equilibrio ritorna sostanzialmente. Di nuovo non ci sono però, e questo va detto, più previsti oltre a quanto abbiamo fatto nel ‘24 applicazioni di avanzo nel ‘25 e nel ‘26. Ora, magari ci potranno pure essere con quello che si è detto prima, però adesso non risultano e ci permettono di dire che il risultato sarà quindi che dovremo finanziare le spese nei diversi conti con quelle che sono entrate specifiche oltre che i fondi pluriennali vincolati, ovviamente confidando sulla congruità del fondo crediti difficilmente esigibile, se si chiama così, e del fondo riserva. Sempre, però, se non si intenda poi variare, come in qualche misura il DUP fa presente, ma lo faceva presente anche in precedenza, le entrate tributarie o extratributarie che sono già rilevanti se si considerano Comuni equivalenti per popolazione, quindi per servizi. Nel quadro delle spese correnti del DUP ‘24 e ‘26 si denota poi per gli anni ‘25 e ‘26 la diminuzione delle spese correnti, la S1, rispetto al ‘24, diminuzione sensibile per la verità, quindi va ad onore della nostra amministrazione e questo in particolare si denota questa diminuzione per la categoria trasferimenti ed acquisto di beni e servizi perché il costo del personale pare sostanzialmente costante, checché se ne dica, numericamente. Ne prendiamo atto, sottolineiamo l'importanza del controllo di quelle voci ed a cominciare da oggi da quello che sono la voce trasferimenti e quindi a quei criteri di ripartizione che abbiamo appena visto sulla ASP Magiera. Ora invece per quanto riguarda la parte programmi e progetti per l'attuazione di diritti strategici ho detto prima, sulla sezione strategica, ecco sulla sezione strategica DUP ’24-‘26 allegato C parimenti dobbiamo dire qualcosa perché solitamente ci si limita alla parte finanziaria, ma anche il raggiungimento di questi obiettivi che fanno parte del programma amministrativo politico o politico-amministrativo bisognerà pur vedere in che maniera vanno avanti. Non abbiamo dubbi, però il primo punto che veniva citato nella parte strategica, il futuro di Correggio parte dall'ambiente, il PUG, quindi consumo zero, mobilità sostenibile, semplificazione normativa, osserviamo che il consumo zero, oltre le eccezioni, perché ci sono, sia per la parte residenziale che produttiva, questo è stabilito,

e la proposta generale della riqualificazione e riuso, pure conforme ai dettami di legge, non ci sembrano però in questa fase congiunturale molto cautelativo per Correggio perché in un momento cioè in cui gli incentivi diminuiscono fortemente, i costi di costruzione, specie quelli di riqualificazione, complessivamente crescono e maggiori sono le difficoltà e propensioni dei cittadini potrebbe questo determinare una partenza limitata e questo poi potrebbe anche tradursi in fatti economico finanziari per il Comune, in questo senso non lo vediamo poi molto cautelativo. La mobilità sostenibile che pure è una parte di quello che è il primo punto, le proposte delle zone 30, la città dei 15 minuti, le ZTL, i nuovi collegamenti pure non ci paiono delle linee strategiche efficaci nell'immediato, occorrerà una cultura per queste cose, occorrerà un'abitudine, occorrerà stabilire prassi, occorrerà stabilire servizi perché le cose possono andare bene ma quando poi arrivano delle congiunture climatiche di questo tipo poi voglio vedere come si mettono le cose con le borse delle spese. Quindi, voglio dire, ci sono delle politiche che da un punto di vista di principio possono sembrare sostenibili, ma dal punto di vista pratico hanno bisogno di tempo, curve a 90 gradi non se ne fanno mica o perlomeno si propongono, ma poi qualche sintesi maggiore, proposte efficaci di sostegno allo sviluppo, che sono strategie, non previsioni conformative come abbiamo già sentito parecchie volte, dopo incarichi di consulenza ed anni di approfondimenti sarebbero state necessarie e certamente aspettate. Soprattutto diciamo che manca una visione, questa è una questione che abbiamo già udito anche nell'assemblea con i cittadini ed in qualche misura questo si attaglia un po' anche ai nostri pensieri. Visione da ricercarsi nella valorizzazione e riqualificazione, sì, ma anche con la sinergia del territorio comunale, con i poli di eccellenza di Reggio e Carpi e che non sia quindi soltanto Prato. C'è qualcosa? Devo fermarmi? Su questo possiamo pensare ad uno sviluppo, un consolidamento, un aumento di competitività e da quello far discendere strategie territoriali, quindi è da questa visione da cui possiamo, diciamo così, concretamente, realisticamente far discendere strategie territoriali opportune, ivi comprendendo, ivi comprendendo, detratto ciò che ci sarà da detrarre, sto parlando di superfici, una strategia di programmazione territoriale, anche non zero immediatamente, certamente compatibile con la legge regionale, si figuri, che però anticipi, non segua ritardando nell'attuazione le richieste potenzialmente emergenti da chi ha risorse e volontà e capacità per superare questa fase, bisognerebbe che il Comune avesse questa capacità di precedere. In questo senso, mi tocca dirlo, un errore, riteniamo, fu la rinuncia di superficie a Prato ed altrettanto la mancata attrazione di strumenti urbanistici che avrebbero evitato la perdita della superficie nel…, cose che oggi non ci permettono di poter contare su una riserva, 3%, mica ho detto che la si deve usare, riserva potenziale di superficie maggiore per i prossimi 20-30 anni. Si è detto che a prato ci stanno 15 ettari, ma cosa sono 15 ettari rispetto a 20 o 30 anni e nell'unica zona che reca queste disponibilità? Non lo so. Mancano di razionalità, lo si è detto alla prima riunione della commissione, per caso probabilmente, ma che posto possiamo affidare alla politica per il territorio al parco della musica, pur detto e predetto? L'elemento trainante è il parco della musica? Certamente no. Quando abbiamo già il triplo di dotazioni e facciamo fatica a mantenerle e ce lo siamo messi nel triennale prima della sistemazione e previsione delle strade. Il triennale ha un ordine di priorità e di esecuzione. Il secondo punto, valorizziamo il centro storico: e qui si dicono delle cose, in sostanza l'incontro tra domanda ed offerta…eccetera. Evidentemente il centro sin qui non ha goduto di buona salute, se diciamo valorizziamo il centro storico, evidentemente c'è stato uno svuotamento di servizi alla residenza, della stessa residenza, probabilmente questo è determinato, boh, da quella scarsa propensione ma anche da intervento con norme che adesso si dice si vuole semplificare, questo poi si dica anche nei territori rurali. C'è comunque una perdita di residenza che non traina più una domanda e per conseguenza anche i servizi fanno fatica ad insediarsi. La valorizzazione diciamo partirà dalla riappropriazione del ruolo del centro come centro con una maggiore raggiungibilità, con le sinergie conseguenti per residenza, commercio, servizi, socialità e cultura e quindi una viabilità interna, nuovi parcheggi, una nuova visione della potenzialità di spazi cittadini. Ci sono degli spazi cittadini che venivano definiti

dei non luoghi cioè dei luoghi che venivano lasciati a sé stessi, infatti non si sono mossi di un centimetro, occorrono iniziative mobilitanti su questi spazi cittadini. C'è poi tutta una questione che è relativa ai giardini storici nella loro originalità a cui bisognerebbe mettere mano e certamente nell'ambito di quegli ideogrammi si dovrebbe vedere la loro completezza, dopo di che potranno essere raggiunti con programmi, con progetti, come ci è stato detto, ma insomma visto che si parla di qualità eccetera ci capiamo. Valorizzazione con le appropriate attribuzioni funzionali degli edifici anche pubblici, anche pubblici in riqualificazione consentendo ed incentivando l'adeguamento dei fabbricati alla residenza odierna, alle pertinenze della stessa che significa tagli di alloggi. Questo è un tema che è stato sottolineato, c'è una domanda diversa adesso che probabilmente non si attaglia benissimo con quella che è la struttura interna, l'architettura interna dei fabbricati adesso esistenti, però non si può neanche museificare un'esistenza, bisogna tenerne conto, ma questi sono una funzione, a servizio della residenza e tali devono rimanere conservando tutto quel che c'è da conservare, però bisogna tenerne conto. È evidente che i servizi devono accompagnare la residenza e quindi questi servizi devono per la parte commerciale avere un'offerta differenziale, differenziata fino all'eccellenza. In sostanza dobbiamo ricostituire quel richiamo che tanto tempo fa c'era, essendo che evidentemente Correggio era il riferimento territoriale, poi ci è passato davanti anche… Significa in buona sostanza un coordinamento su quegli obiettivi sapiente ed efficiente. Per ultimo, quasi, la cultura. Lasciamo stare quello che dice, io qui bisogna che dica, sembrerebbe un nonsenso ma è così, la sezione socio economica del DUP a cui ho fatto riferimento prima ci dice che non stiamo, adesso potrei dirla tutta, ma ci dice, rimando al DUP, che non stiamo poi benissimo e per quanto riguarda l'industria che ha registrato, che non è andata oltre un 1,3% e che è un terzo di quello provinciale, in affanno come sempre il comparto agricolo che registra una flessione, decisamente in volo sembrava il Pil delle costruzioni ma l'anno scorso perché il DUP registra il ‘22, ripeto l'allegato C, la presa d'atto non fa parte dell'approvazione, vede che anche questo comparto che era trainante cresce ma certamente dieci volte meno di quel che era, l’11,9 è diventato l’1,6. Sempre il DUP diceva che ci impegneremo, e questo ci fa onore, inoltre per analizzare i bisogni del mercato del lavoro e sviluppare progetti condivisi su formazione professionale, supporto a imprese, a sostegno dell'imprenditorialità. E' una cosa su cui battiamo sempre anche noi, non posso non convenire sull'opportunità e sulla giustezza, però allora diciamo, diciamo che occorre realizzare, concretizzare i rapporti che ci viene detto abbiamo con i poli di eccellenza del Comune, quindi con Reggio e con Carpi, con le facoltà dell'università, le rappresentanze della produzione, stabiliamo una rete, quindi un dibattito, una programmazione di eventi culturali e formativi che possono creare attenzione, orientamenti e che contribuiscono ad individuare le specializzazioni del futuro del nostro territorio, che non se la passa benissimo per quanto ho detto prima, io poi che abito in campagna so bene quel che vuol dire per la ruralità. Destiniamo loro, loro, sto parlando di queste funzioni, una sede di eccellenza, sempre per creare quella attenzione e per dimostrare attenzione, non una limitata palestra delle idee, che già viene riferito, ci era riferito, non abbia le caratteristiche di palestra, figuriamoci di location per meeting di qualità. Destiniamo, oltre alla musica, per progetti già finanziati, capisco che bisogna farlo, sappiamo che Correggio sulla musica ha espresso molto e può fare molto, sta già facendo molto, ma esprimiamo, magari in condivisione, ripeto per i progetti, per i finanziamenti che già abbiamo avuto e quindi mica possiamo dimenticare, per la cultura, così come ho cercato di definire, Palazzo Contarelli e nella palestra ex Dodi, per cortesia, lasciamoci la palestra, peraltro attesa dal polo scolastico adiacente e non facciamogli fare la fine della scuola di Canolo dove anche importanti esponenti, certo non di questa parte, dicono che è stata una cavolata, però è una loro idea, non l'ho approfondita più di tanto. Correggio per le eccellenze espresse, come ho detto, può essere la città della musica ma può esserlo anche in altri contenitori meno storici. Ora io la faccio breve, non possiamo pensare che la musica, per quanto importante per Correggio per quanto abbiamo già detto, non venite a dirmelo, lo so già, possa sopravanzare le difficoltà di un tessuto territoriale così come

primo ho espresso. Tutto il resto lo omettiamo, certo dico che siamo assolutamente vicini al punto a chi ha bisogno del numero 5, tutto il resto lo omettiamo per economia complessiva, il discorso che già è troppo lungo, però i temi…noi lo omettiamo certo non per concordamento. Ricordo soltanto da ultimo non mettiamo la Croce Rossa Italiana in via Pio La Torre dove ci sta l'isola ecologica, ci stanno migliaia di metri cubi in via dei Mille da riqualificare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Ha chiesto la parola anche il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI
Grazie, Presidente. Io ringrazio il collega consigliere Mariani per questa lunga dissertazione, addirittura ci ha riportati attraverso l'allegato C alle cosiddette linee di mandato dell'amministrazione declinate ed ovviamente puntualmente rappresentateci dal Sindaco in sede di prima seduta ed in sede di insediamento che insomma ritengo, nonostante guai al mondo, ritengo ovviamente essere state comunque delineate dal consigliere, dal collega consigliere in modo ovviamente anche critico ma che non mi paiono quest'oggi ovviamente pertinenti e prettamente confacenti rispetto ai due punti che noi oggi abbiamo accorpato ed andiamo ovviamente a discutere e, come dire, a mettere a confronto nelle nostre deliberazioni odierne, tanto più ovviamente le dissertazioni rispetto al piano urbanistico generale che pur ovviamente non condivisibili per certi aspetti, ma è ovvio, questo è il meccanismo della politica e quindi della discussione, della dialettica ovviamente tra maggioranza ed opposizione, ma che ancora in questo senso ritengo difficilmente in questa discussione individuabili in quanto attinenti ad un'argomentazione che penso debba essere oggetto di discussione in altra sede. Io mi voglio invece, mi sono come dire predisposto alcuni appunti rispetto alle due deliberazioni di cui andiamo a discutere e quindi ritengo che in relazione alle verifiche di entrata dell'anno 2024 abbiamo avuto modo di constatare che il bilancio dell'ente non ha necessità, ed è questo quello che interessa quest'oggi, di interventi consistenti ai fini del mantenimento degli equilibri, oltre a modifiche importanti relativamente alle proprie voci di entrata e di spesa. Le entrate sono assolutamente in linea con quelli che sono gli incassi dell'anno in corso e solo abbiamo visto e discusso anche in sede di commissione che nella seconda metà dell'anno corrente vedremo riflessi degli incrementi tributari approvati con il bilancio di previsione 2024-2026 già a dicembre dell'anno precedente in sede di deliberazione, nello specifico il 22 dicembre del 2023. Le uniche variazioni importanti, su cui ovviamente è fondamentale posizionare l'attenzione e consistenti in previsioni di entrata prevedono cosa? 40.000 euro di sponsorizzazioni per finanziare manifestazioni che andremo a realizzare, che verranno realizzate nel prossimo mese di settembre e 50.000 euro di contributi regionali per la copertura dei costi delle prossime elezioni che a novembre ci vedranno chiamati alle urne per il rinnovo delle cariche della nostra Regione. Tra le spese invece si adeguano le voci relative ai capitoli delle quote capitali relative ai mutui degli anni 2025 e 2026. Anche in parte capitale, così come abbiamo visto, non vi sono variazioni importanti, si adegua la previsione degli onori di urbanizzazione in quanto ad oggi, come ci è stato puntualmente riferito, è stata accertata l'intera previsione che ovviamente era stata puntualmente indicata dall'amministrazione. Tale incremento quindi servirà per coprire maggiori costi e che sono quei maggiori costi per la manutenzione straordinaria dell'illuminazione pubblica e del costo per l'acquisto di un attrezzo, adesso non ricordo cos'è, ovviamente comunale. L'amministrazione, e qui è importante declinarlo e sottolinearlo, ha deciso di utilizzare, e questo è fondamentale e ce l'ha detto l'assessore poc'anzi, una quota dell'avanzo libero di amministrazione del 2023 per il finanziamento di ulteriori lavori di manutenzione straordinaria e questo è apprezzabile perché questa manutenzione straordinaria riguarda le strade nello specifico e consentirà all'amministrazione di procedere di conseguenza al bando di gara entro l'autunno e che impegnerà ovviamente altri 300.000 euro di stanziamento e con questa variazione

l'avanzo libero a disposizione sarà pari ad 1.164.000 e rotti euro e questo importo, lo stesso importo di questo avanzo che si verrà a rideterminare consentirà al Comune di poter intervenire in caso di eventuali necessità nella seconda parte dell'anno, quindi da domani in poi per qualsiasi evenienza ed esigenza. Questo io ritengo sia oggetto della discussione di quest'oggi e debba essere ovviamente sottolineato proprio perché abbiamo, e lo dimostrano i documenti, lo dimostrano gli atti, lo dimostra la contabilità, equilibrio di bilancio perfettamente in ordine. Per quanto riguarda il DUP e quindi io mi riferisco al documento unico di programmazione, la seconda è riferito ovviamente alla seconda delibera che è il punto 6, se non mi sbaglio, l'amministrazione deve presentare sempre, secondo una previsione normativa, entro il 31 luglio, il documento di programmazione per il 2025-2027. Tale documento, così come abbiamo veduto e ci è stato specificato in modo puntuale, è stato aggiornato nella prima parte, esclusivamente nella prima parte, con i dati relativi alla finanza nazionale, quindi al documento economico di finanza, approvato dal Ministero già lo scorso mese, se non mi sbaglio, che è il mese di giugno e nella parte soprattutto relativa alla cosiddetta finanza economica finanziaria regionale che è stata approvata proprio nei giorni scorsi e quindi già nel mese di luglio. Che dire? Rispetto al passato il documento unico di programmazione è stato integrato nella sezione del personale, e questo è l'altro punto di cui abbiamo fatto riferimento all'interno della commissione, dove è stata reinserita la riclassificazione del personale ed il piano di assunzione approvato con il piano già nel mese di giugno del 2024. Nella sezione operativa dello stesso documento unico e nella parte numerica è stata inserita l'annualità 2027, è questo su cui vorrei fare chiarezza anche per ciò che ci ha detto il collega Mariani, sono stati inseriti gli stessi valori dell'anno 2026 perché ovviamente in quanto solo in sede di approvazione del bilancio 2025-2027 avremo i dati corretti e puntuali da poter inserire, puntuali, mi spingo forse un po' troppo all'eccesso ma comunque solo in quella sede avremo i dati specifici e correttamente definitivi. All'interno del documento poi è stata aggiornata la parte relativa al PNRR dove sono stati riepilogati e portati a riepilogo in modo molto preciso gli interventi finanziari, tutti alla data del 30 giugno 2024 e per concludere dal documento stesso si evince che nessuna società partecipata, e questo ci è stato, anche tale argomento espressamente declinato e discusso in sede di commissione, nessuna società partecipata ha chiuso il bilancio 2023 in perdita e quindi non risulta necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva ovviamente e nessun intervento di ripristino rispetto ovviamente al patrimonio netto dell'ente. Questi dati io penso la dicono ben in modo consistente, in modo molto chiaro, quindi ci rappresentino nello specifico un bilancio assolutamente in equilibrio, privo di elementi emergenziali per i quali si dovesse rendere necessari interventi di alcun genere e devo dire mettono a garanzia e danno sicurezza rispetto ovviamente ai conti dell'ente. Quindi mi sento di dover dire che la garanzia è ovviamente pienamente riportata, documentata e quindi il nostro voto sarà un voto assolutamente favorevole ringraziando ovviamente gli uffici dell'attività, in particolare tutti gli uffici ma anche l'ufficio della ragioneria che ovviamente con grande determinazione, dedizione, puntualità e forte attenzione permette ovviamente di mantenere monitorati i conti stessi e garantire quell'equilibrio che oggi devo dire con grande soddisfazione andiamo ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Giovannini. Ha chiesto la parola il consigliere Sassi.
CONSIGLIERE COMUNALE - ERIK SASSI
Grazie, Presidente. Allora anche io rimango appunto sulla variazione insomma per fare sicuramente un plauso riguardo a questo incremento così importante del capitolo sulle manutenzioni strade ed appunto usando un po' il gioco di parole dell'assessore sicuramente la strada giusta verso quella che è una richiesta di moltissimi cittadini ed un bisogno stesso di tutti, della comunità. Inoltre ci tenevo, visto che siamo arrivati un po' al Consiglio prima della pausa, a ringraziare gli uffici e Paolo insomma per tutto quello che abbiamo fatto in questi mesi perché la Commissione Bilancio ha lavorato

moltissimo e non è scontato e banale neanche l'arrivo di tutta la documentazione prima della riunione di commissione, quindi ci tenevo a ringraziare. E cosa dire? Adesso un po' di ferie e poi ci rivediamo carichi a settembre. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Sassi. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Grazie, Presidente. Sassi, perdonami, ma è normale che arrivi la documentazione prima della commissione perché sennò noi su cosa discutiamo? Siamo qua a scaldare la seggiola? Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Diciamo che questo intervento compensa l'intervento del consigliere Mariani temporalmente, ma non vorrei che inizi un gioco a ping-pong per cui diamo delle risposte. Allora, consigliere Sassi, vuoi rispondere? Però molto brevemente perché non vorrei che...

CONSIGLIERE COMUNALE – ERIK SASSI
Sì, va bene. Era giusto per dire che allora facciamola così, in maniera scolastica, anche puntuale, tutto spiegato in maniera comprensibile per tutti e si arrivi in commissione già pronti diciamo per poter discutere senza avere una discussione direttamente qua. Ecco, tutto qua cioè era una precisazione riguardo ai documenti che ci vengono mandati prima della commissione. Ok? Tutto qua. Va bene?

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Parlate nel microfono per favore. Allora stiamo parlando, mi sembra di aver interpretato l'intervento del consigliere Sassi come un ringraziamento agli uffici, poi che la prassi sia questa, che debba funzionare penso che sia scontato sennò non saremmo qui. Penso che debba rispondere l'assessora Catellani.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI
Giusto due cose da chiarire, anche se il consigliere Giovannini ha già ben delineato quelle che erano un po' le cose che volevo dire, ma rispetto all'intervento del consigliere Mariani come abbiamo detto in commissione questo DUP è una presa d'atto, probabilmente il suo intervento, assolutamente legittimo, deve essere fatto in un altro momento cioè nel mese di dicembre quando noi, come detto dal consigliere Giovannini, andiamo ad approvare quello che è il DUP accompagnato al bilancio di previsione ‘25-‘27 nel senso che giustamente questo DUP viene presentato, previsto dalla normativa, quindi deve essere posto alla verifica ed alla verifica del Consiglio, assolutamente sì, ma per tutta una parte del DUP questo è una riproposizione di quello che noi abbiamo visto ed abbiamo approvato nel mese di dicembre con il bilancio previsionale ‘24-‘26. Quindi è scontato? No, non è scontato perché comunque tutte le parti possono portare all'attenzione le proprie opinioni, ma questo è il DUP che noi oggi andiamo a prendere atto perché comunque la sua presa d'atto deve essere presentata e proposta a questo Consiglio con la variazione di luglio. Quindi è corretto quello che ci è stato riproposto dal consigliere Giovannini che viene aggiornato in tutta quella che è la parte operativa con tutto quello che riguarda i dati nazionali del DEF ed i dati proposti dalla Regione. Per quello che riguarda le aziende sono dati della Camera di Commercio che arrivano fino al 2022 perché insomma le tempistiche con cui la Camera di Commercio ci fornisce l'analisi delle aziende sono queste e la parte

strategica, come giustamente diceva il consigliere, è una riproposizione di quello che è il mandato con cui il Sindaco si è presentato al giugno scorso, che probabilmente tutte quelle proposte che sono all'interno del mandato da parte del Sindaco, insomma tutta una serie di proposte saranno pur piaciute alla cittadinanza perché sono state votate e sono state apprezzate, solo note a margine poi insomma tutto quello che riguarda il PUG sono cose che sono state viste, sono state discusse in tutte le commissioni che so che avete fatto e che così dettagliatamente avete visto, sono proposte che sono state previste già nel programma del Sindaco e che sono state riproposte all'interno della zona della sessione strategica. Altra cosa, nota margine, tutti sappiamo e l'abbiamo detto e ridetto in campagna elettorale fino ad oggi, la Dodi, visto che stiamo parlando della Dodi che tutti conosciamo così, non può essere più utilizzata come palestra, ce ne dobbiamo prendere atto. Su quel contenitore si possono avere idee diverse, ma quel contenitore non può più essere utilizzato come palestra dalla normativa prevista, non sono solo io che lo dico. Altra cosa, proprio campanilismo puro, io adesso non so chi sono queste illustri figure con cui ha parlato della scuola di Cannolo che hanno detto: oddio, questa operazione è stata una cosa terribile. Le posso assicurare, da cannolese da 51 anni, parlato con persone, che in quella frazione, in quella scuola hanno vissuto tutta la loro vita, glielo dico proprio sinceramente, non è un segreto, quell'abbattimento l'hanno vissuto con un gran dolore, ma sono assolutamente consapevoli che quello che andiamo a fare è un investimento per la frazione assolutamente importante, sono assolutamente convinti, chiaramente non tutti, sicuramente, ci mancherebbe anche altro, ma le posso assicurare, le ripeto, non so chi sono questi illustri personaggi, ci vorrei parlare volentieri, ma che la frazione la vive come una grande opportunità, questo glielo posso assicurare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Direi quasi per fatto personale dico, ma la faccio molto breve perché non credo sia opportuno per l'economia complessiva di questo Consiglio, ma noi abbiamo due punti all'ordine del giorno, il 5 ed il 6 che si è detto discutiamo complessivamente, la variazione di bilancio di previsione ed attestazione degli equilibri di bilancio e l'altro che è la presa d'atto. Ora nella prima che ho citato la delibera, il partito lì delibera di variare il bilancio di previsione e relativi allegati, come riportato nei prospetti di seguito elencati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, allegato A, allegato B, di aggiornare il documento unico di programmazione DUP ’24-‘26, allegato C. Ora, così come aggiorniamo la parte finanziaria, pensavo opportuno aggiornare anche per quanto riguarda ciò che è stato lavorato fin qui e discusso fin qui, la parte strategica inerente il DUP. Fine della trasmissione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Non vedo altre mani alzate, quindi do la parola al Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI
Grazie, Presidente. Sì, volevo replicare all'intervento di Mariani completando un po' quanto già stato detto dai consiglieri e da Martina, l'assessore. Allora intanto l'accusa che manca una visione nel PUG che appunto abbiamo sentito anche nell'assemblea pubblica cioè se ci aspettiamo una visione come quella del PRG del 2000, è vero, manca quella visione lì cioè una visione di continuare ad urbanizzare per far fronte ad investimenti sul centro storico o sulla viabilità o sul patrimonio edilizio in genere pubblico quella visione lì non c'è più, è cambiato il tempo storico, bisogna prendere atto che c’è una crisi climatica drammatica di cui ormai tutti si sono resi conto ed il nostro programma elettorale

prevedeva questo come obiettivo cioè una Correggio sostenibile sotto il profilo ambientale ed anche compatibile con lo sviluppo industriale, quindi con grande attenzione anche alla salvaguarda dei posti di lavoro, però tutto nell'ottica di cambiare drasticamente l'approccio che abbiamo avuto negli anni precedenti. E' questo che ci dice ormai la storia degli ultimi anni e le politiche che stanno intraprendendo a livello mondiale, bisogna prendere atto che i cambiamenti climatici ci sono e dobbiamo prendere decisioni di conseguenza per far fronte a questo problema che è evidente e che quindi ci impone cambi radicali e quello che abbiamo in programma va in questa direzione, forse anche non in modo radicale perché forse siamo troppo blandi per far fronte a questo cambiamento climatico, forse servono ancora eventi più catastrofici per farci cambiare approccio e politiche perché ancora, secondo me, non abbiamo coscienza di quello che sta avvenendo a tutti i livelli mondiali ed anche Correggio nel suo piccolo deve fare la sua parte e quindi continuare a pensare che si possa urbanizzare come si è fatto in passato quando c'erano altri motivi, altre situazioni, per me è sbagliato. Già questa è una visione completamente diversa, già questa è una visione nuova rispetto allo strumento urbanistico di cui abbiamo avviato l'iter di approvazione e la Regione con la legge regionale va in questa direzione, il consumo zero di suolo non è una ripicca nei confronti dei comuni perché dopo non hanno più gli oneri di urbanizzazione per investire sulle manutenzioni e su viabilità piuttosto che nuovi edifici, che questo è un problema reale, la carenza di oneri, ma la legge urbanistica va nella direzione di preservare il terreno agricolo e di contrastare quindi i cambiamenti climatici anche con questa operazione perché ci siamo resi conti del valore del patrimonio del terreno, non è solo terreno da urbanizzare, è anche terreno da mantenere agricolo o comunque permeabile, proprio nell'ottica di contrastare i cambiamenti climatici. Cioè tutto quello che è dentro il programma, tutto quello che stiamo facendo dal primo giorno di mandato va in questa direzione perché il finanziamento che portiamo avanti sul nuovo parco va in questa direzione, il sensibilizzare le persone sulla necessità di nuove alberature e poi dovremmo migliorare nella gestione degli alberi perché dobbiamo fare dei grandi passi in avanti perché facciamo ancora tanti errori ma cambiare atteggiamento, cambiare mentalità è fondamentale. Cioè pensare ancora dei nuovi parcheggi per me è fuori da ogni logica, cioè bisogna pensare a portare le persone ad utilizzare di più la bicicletta o il monopattino o andare a piedi. Abbiamo delle distanze veramente piccole a Correggio ma siamo abituati male, siamo abituati ad usare sempre l'automobile, bisogna scardinare questi principi se vogliamo darci una mano ma non tanto a noi o per me non tanto a me ma alle nuove generazioni perché sono loro che pagheranno di più le politiche sbagliate degli anni precedenti e ci sono anch'io in mezzo. Quindi questa secondo me è una visione del nostro strumento urbanistico e della nostra politica amministrativa, è una visione diametralmente opposta rispetto a quella che è stata fatta in altri anni che però ha permesso di preservare il territorio agricolo, ha permesso di conservare la bellezza del nostro centro storico con anche dei vincoli a volte antipatici ma quei vincoli lì hanno permesso di non avere edificazioni assurde in centro, non aver perso del patrimonio storico di grande pregio, ha permesso di tutelare il paesaggio agricolo e chiunque viene da fuori riconosce la bellezza del nostro territorio sia quello agricolo che quello del territorio cittadino storico ed edilizio in genere. Quindi tutte quelle politiche che sono state fatte in un periodo storico che aveva altri obiettivi sono servite a preservare ed a migliorare il nostro territorio ed al tempo stesso anche sviluppare un tessuto industriale di primo piano a livello mondiale, ce lo possiamo dire questo, abbiamo delle industrie di livello mondiale. Bene, quello che dobbiamo fare adesso è cercare di trattenere sul territorio queste grandi capacità industriali ma al tempo stesso non fare l'errore di non prendere atto che c'è una crisi climatica clamorosa a cui dobbiamo dare delle risposte. Piace o no dobbiamo dare delle risposte perché sennò è già troppo tardi e se tardiamo ancora sarà sempre peggio. Sulla palestra Dodi, ha già risposto anche Martina Catellani, la palestra Dodi ha delle dimensioni per cui non si può neanche giocare a pallavolo cioè secondo me sono soldi buttati via, sprecati, soldi pubblici investiti male se torniamo a fare una palestra in un edificio in cui non si riesce neanche a giocare a pallavolo, che è lo sport più praticato in ambito di educazione scolastica.

Cioè quell'edificio lì verrà convertito in una palestra delle idee, cioè in un laboratorio a servizio delle scuole, quindi polo scolastico del convitto e polo scolastico dell'Einaudi affinché gli studenti possano mettere in pratica quello che apprendono sui banchi di scuola, soprattutto nell'ambito meccanoplastico, con l'aiuto e con la collaborazione delle aziende del territorio. Credo che sia un passaggio importante per il nostro tessuto territoriale, sia didattico che lavorativo, mettere in relazione in modo reale e pratico il mondo della scuola con il mondo del lavoro, senza passare dagli studenti che vanno presso l'azienda a fare il tirocinio, lo stage, il lavoro eccetera, è già un'applicazione diretta con macchine presenti nelle aziende del territorio di quello che imparano sui banchi di scuola e credo che sia un progetto abbastanza non dico innovativo, ma comunque concreto che le scuole hanno condiviso, che le aziende sostengono e quindi credo che vada portato avanti. La palestra ne stiamo per realizzare una alla Cantona dove non è mai esistita una palestra, usavano il locale mensa, il locale multifunzione che era esistente ed anche questo è un altro step di miglioramento dei servizi e di ampliamento della dotazione di patrimonio a servizio di tutta la comunità perché non sarà usata solo come palestra scolastica ma avrà anche una funzione sportiva al di fuori dell'orario scolastico e poi dopo troveremo altre soluzioni per la carenza di palestra per le scuole del polo scolastico e del convitto. Però andare a riconvertire la palestra, la Dodi per me è un utilizzo non corretto di soldi pubblici e non vedere che è uno spazio non adeguato per quella funzione. La musica non può rilanciare le attività industriali si diceva prima, è vero ma nessuno da questa parte ha mai sostenuto che realizzare investimenti sull'attrattività dal punto di vista musicale vada a rilanciare le aziende del territorio, però possiamo sviluppare delle peculiarità e delle capacità imprenditoriali che già esistono sul territorio. Correggio ha un patrimonio di competenze molto elevato rispetto a tanti altri territori, ci sono studi di registrazione, ci sono avvocati preparati che conoscono la materia nell'ambito della musica, del settore delle arti eccetera, ci sono studi di fotografia e di video che fanno anche videomaker di filmati di musica, quindi c'è tutto un insieme di capacità che sono nate perché questo territorio negli anni ha proposto iniziative culturali in ambito musicale e non solo e quindi andare in questa direzione come il progetto su Palazzo Contarelli aiuta appunto a dare forza a queste già presenti aziende o piccole realtà che possono appunto svilupparsi ed essere un punto di riferimento anche al di fuori del nostro territorio. Il dialogo con i territori circostanti c'è da prima che diventassi Sindaco perché già da assessore avevamo iniziato il dialogo con Carpi, Correggio su più tematiche. Il Sindaco di Carpi lo incontrerò ad inizio agosto, è appena stato eletto, per sviluppare appunto ulteriori relazioni sotto tutti i punti di vista, della mobilità, dello sviluppo territoriale, le attività culturali, c'è tutta una serie di eventi che possiamo accompagnare dialogando appunto con le realtà circostanti. Infine il discorso degli equilibri di bilancio, che è quello di cui stiamo discutendo con questa delibera, è il primo atto nostro dopo l'approvazione del bilancio di previsione dello scorso anno in cui ricordo che abbiamo aumentato le tasse dopo circa dieci anni. Abbiamo preso quella decisione consapevoli, sicuri di quello che stavamo facendo perché volevamo migliorare le manutenzioni del territorio, recuperare dei luoghi che non erano più utilizzati o sottoutilizzati, cose che stiamo facendo. E' chiaro che non possiamo nel primo anno di mandato fare tutto quello che era il programma di mandato. Il programma di mandato era pensato sui cinque anni e poi certe attività non le riesci neanche a completare nei cinque anni e quindi l'obiettivo lo stiamo seguendo, lo stiamo perseguendo, l'aumento delle tasse ci è servito perché stiamo migliorando determinati servizi, stiamo ampliando determinate manutenzioni, siamo riusciti a far fronte all'aumento dei costi in questo modo e probabilmente riusciremo a far fronte anche ai tagli che arriveranno dal Governo, perché il Governo ha fatto dei tagli, ormai lo sappiamo tutti, su Correggio sono circa 90.000 euro e quindi a settembre faremo una variazione di bilancio in cui diremo come facciamo fronte a questi tagli, che saranno gli stessi anche nel 2025 e nel 2026, quindi queste circa 90.000 euro di risorse in meno li dobbiamo togliere da possibili manutenzioni o altre attività che potevamo fare sul territorio. E sono anche molto contento del fatto che abbiamo ripristinato i 130.000 euro di asfalti che avevamo tolto nella precedente variazione per far sì che si

potesse procedere subito con l'appalto della manutenzione alla casa di riposo per il rifacimento degli impianti nella stagione giusta cioè nell'estate quando l'impianto di riscaldamento è spento. Infatti i lavori dovrebbero iniziare a giorni in accordo con la struttura stessa e questa operazione ci ha permesso di fare appunto l'intervento immediato sulla casa di riposo e adesso ripristiniamo i 130.000 euro che erano un finanziamento nazionale, li ripristiniamo con l'avanzo ed in questo modo torniamo ad avere disponibilità a capienza per 300.000 euro per fare un altro bando sugli asfalti. Quindi quest'anno, come già è stato detto, avremo 600.000 euro di investimento sugli asfalti e 150 mila euro di spesa corrente su asfalti cioè manutenzione di strade, quindi strade bianche, il nero per le buche, manutenzione dei marciapiedi, delle pavimentazioni del centro storico, tutte operazioni che complessivamente appunto raggiungono i 750.000 euro di investimento e di spesa corrente complessivamente, che è una cifra che è quasi il doppio di quello a cui storicamente eravamo abituati. Quindi l'operazione che è stata fatta in previsione di bilancio e che stiamo oggi confermando ha anche questi risvolti ed in più l'operazione dell'aumento delle tasse, commisurato e ben studiato affinché non colpisse determinate ceti, ci ha permesso anche di avviare due mutui, quello sulla palestra di cui parlavo prima, della Cantona e l'altro sulla pista ciclabile, che è un altro intervento di mobilità sostenibile. Sulle ciclabilità e sulle mobilità sostenibili stiamo lavorando tanto, stiamo investendo proprio per consentire ai cittadini di usare la bicicletta e lasciare a casa l'automobile. Cioè se riuscissimo anche, non dico almeno in questo mandato, a partire con un miglioramento del trasporto pubblico locale anche su gomma, che è lo step più facile da fare, magari un giorno una famiglia anziché avere due auto per andare al lavoro ne avrà solo una e l'altra persona userà i mezzi pubblici o le biciclette e quindi sarà anche un risparmio diretto sul reddito della famiglia. Il nostro modo di leggere la visione diciamo del nostro mandato è questa qua cioè prendere atto che c'è un cambiamento climatico drammatico e prendere delle contromisure. E' chiaro che non riusciremo a cambiare in cinque anni tutto, però dobbiamo dare un via a queste operazioni e lo stiamo facendo dal primo giorno del mandato, perché tantissime iniziative che abbiamo fatto vanno tutte in questa direzione, soprattutto nella ricerca di fondi pubblici regionali, ministeriali, europei per poter dare spazio agli appalti di investimento come, dicevo prima, la ciclabile piuttosto che il Parco della Musica ed altre iniziative che vedremo man mano. Quindi credo che la visione ci sia ed è molto chiara, poi dopo abbiamo altri quattro anni di mandato per portare a termine o buona parte del nostro obiettivo di mandato, il nostro programma. Le linee di indirizzo rimarranno tali per tutti i cinque anni, cioè quelle linee di indirizzo sono quelle appunto discusse nel primo consiglio e le manterremo tali, poi dopo andremo a modificare le parti applicative diciamo del DUP. Questa diciamo è la nostra intenzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco Testi. Allora io cerco di riassumere un po' la questione perché mi sono proposto e l'ho sempre detto che io non limiterò mai nessuna discussione, nel senso che ogni discussione è utile e penso che sia importante che tutti i consiglieri possano discutere di tutti gli argomenti, però a meno che io non mi sia perso qualcosa in commissione dove io non c'ero, oggi qui discutiamo di due delibere specifiche che hanno dei punti specifici. La discussione ci ha portato poi a discutere del programma, delle linee di indirizzo, dell'equilibrio di bilancio, della palestra Dodi eccetera, eccetera. Benissimo, però richiamo tutti i consiglieri a ricordare che adesso noi votiamo una delibera ed una presa d'atto con dei punti specifici. Quindi tornerò a leggere i punti perché dovremo votare separatamente questi atti in modo che sia chiaro quello che andiamo a votare perché altrimenti se uno leggesse tutta la discussione, probabilmente farebbe fatica domani a capire. Allora votiamo al punto 5 dell'ordine del giorno che è una variazione al bilancio di previsione 2024-2026 ed attestazione degli equilibri di bilancio. Per il punto 5 all'ordine del giorno favorevoli?

FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)
Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.
FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Adesso votiamo il punto 6 all'ordine del giorno che è una presa d'atto. Art. 151 e 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 - Presa d'atto del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027. Segnalo che nel testo c'è un refuso, nel momento in cui si scrive prende atto c'è DUP 2025-2025 che chiaramente va corretto in 2025-2027. Quindi su questo atto specifico che è una presa d'atto favorevoli?

FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)
Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.
FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie. Adesso siamo al punto 7, che è l'ultimo punto amministrativo, che ha per oggetto:

AGGIORNAMENTO PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE DI CORREGGIO TRIENNIO 2024-2026

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Relaziona l'assessora Catellani.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI
Sì, grazie Presidente. Anche questo l'abbiamo discusso e l'abbiamo visto in commissione, si tratta semplicemente di un aggiornamento rispetto a quello che è il nostro piano di alienazioni dove andiamo ad aggiungere tre aree che si trovano nella via statale per Carpi, tanto per capirci, alcune porzioni appunto di terreno che si vanno ad aggiungere dove si vanno ad inserire la possibilità di costituzione di diritto di superficie ed una servitù di cavidotto. Questo perché appunto c'è l'interessamento di poter utilizzare questa striscia di terreno che è adiacente appunto alla via per Carpi e la possibilità di servitù di cavidotto appunto per poter utilizzare la parte sotto del terreno per poter appunto far passare dei cavi necessari per appunto le attività che sono adiacenti alla via. Quindi andiamo ad aggiungere tre porzioni, due aree ed una porzione stradale a quello che è già l'elenco del piano delle alienazioni del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie all'assessora Catellani che desidera essere chiamato assessore o assessora?

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI

Assessore.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Bene, allora cambierò. Ci sono interventi? Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Adesso devo fare una precisazione perché evidentemente non possiamo non concorrere nella valutazione positiva dell'uso di una parte del nostro capitale mettendolo a reddito che altrimenti non ne produrrebbe. Però mi domando se mi debbo limitare a queste tre cose, a questi tre cespiti. Penso di no, perché è vero che fin qui abbiamo approvato un piano di alienazione così concepito, di alienazioni e valorizzazioni, ma anche stavolta vorrei dire quello che ritengo opportuno relativamente alla composizione di questo piano, non lo so se questo poi mi viene addebitato. Ovviamente non ho risposto prima alle considerazioni del Sindaco perché quando parla il Sindaco non parlo più io, però adesso mi tocca dire quello che penso e sono un po' a disagio, di quello che è questo piano, ma bisogna che lo faccia perché sennò chi m'ha mandato qui… Ora io ritengo che il piano sia finalizzato alla massimizzazione delle entrate e quindi quello che ho detto del patrimonio comunale al fine di sostenere le politiche di investimento, penso su questo possiamo convenire. Quindi un patrimonio come visione dinamica di entità producente reddito, quindi riguardante la cessione in affitto, in uso, in comodato, in concessione, altri diritti fino, non sussistendo nient'altro come possibilità di valorizzazione, alle alienazioni, va bene secondo valutazioni di convenienza, mercato, trasparenza, equità. Ecco, la considerazione però che faccio, che ho già fatto in precedenza, ma debbo rifarla perché di nuovo mi si presenta il piano, posto che l'organo consiliare ha competenza in materia di acquisti ed alienazioni immobiliari eccetera, anche con riferimento alle considerazioni svolte sul bilancio precedente, quelle che ho svolto io, adesso non è il caso di continuare, riterrei necessario avere nel piano una descrizione sintetica delle valutazioni fatte circa l'insussistenza della strumentalità e pure venga riportato alla stima economica del provento varie tipologie e ciò, questo è il tema, perché non sfugga al Consiglio la potenziale entità della risorsa complessiva del piano e possa il Consiglio valutare la possibilità nei tempi e modi i bandi quando farli, della realizzazione dell'impiego. Non so, debbo sempre sentirmi proporre gli investimenti dalla Giunta, magari possiamo pensarci anche noi. Le procedure di alienazione dei beni, come dice la delibera, seguiranno le modalità previste dal titolo secondo del regolamento comunale, mi fermo, non ne dubito ma questo priva, ho detto prima, il Consiglio della sua prerogativa di valutazione economica complessiva della potenzialità della risorsa piano e dell'opportunità di realizzarle, come detto, nei tempi che ritenga il Consiglio più opportuni circa la gestione. Adesso torno a dire delle cose che ho detto altre volte perché mi si ripropone la stessa cosa e me la si ripropone sempre uguale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Ci sono altri interventi? Consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, solamente per ribadire ed affermare che quello che il mio collega consigliere Mariani ha affermato penso che sia opportuno, cioè quando si va a discutere il piano di alienazione dei cespiti sarebbe una cosa buona e giusta avere un'idea del valore di questi cespiti, di questi beni, anche per cercare di realizzare, immediatamente focalizzare se quello di cui si sta parlando è rilevante oppure no. Capisco anch'io che è difficile cercare di capire quello che alla fine si andrà a realizzare con la vendita di questi beni, ma almeno una valutazione prudenziale, se non altro per quello che è scritto a bilancio di questi immobili, credo che sia opportuno dare per dare una migliore trasparenza dell'operazione

amministrativa che si sta facendo. Quindi anch'io sono assolutamente dell'idea che quello che ha chiesto il consigliere Mariani sia assolutamente necessario. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Setti. Volete dare risposta? No. Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI
Il discorso è che il valore del terreno o del patrimonio che si va ad alienare viene definito di volta in volta a seconda del momento in cui lo si va ad alienare, quindi funzionano un certo periodo e la struttura tecnica lo va a quantificare in base al mercato, quindi è difficile secondo me parametrare a priori un valore di un terreno e quindi c'è una stima di massima complessiva per far sì che ci sia un equilibrio tra le alienazioni ed il triennale delle opere pubbliche su cui alcune opere sono, ad esempio, finanziate con le alienazioni. Quindi questo viene garantito dal totale diciamo del piano delle alienazioni che deve essere almeno pari alle opere che vengono finanziate eventualmente con le alienazioni, anche perché le alienazioni oggi sono difficilissime da portare a termine, tant'è che la stragrande maggioranza delle opere pubbliche le finanziamo con oneri o con avanzo o con mutui nell'ultimo periodo. Motivo per cui le alienazioni in genere le prevediamo quando abbiamo una dimostrazione di interesse di qualcuno che avanza appunto una proposta, oltre a quelle che teniamo noi ad alienare perché non sono più cespiti appunto fondamentali per l'ente, però oggi come oggi obiettivamente è veramente difficile avere garanzie di tempi, di alienazione di determinato patrimonio. Motivo per cui non ci si espone dando un valore, ma lo si definisce di volta in volta quando c'è la necessità e diciamo il tempo corretto per l'interessamento per l'acquisto di quel determinato cespite.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie, Sindaco Testi. Quindi mettiamo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno: aggiornamento piano di alienazione e valorizzazione immobiliari del Comune di Correggio, triennio 2024-2026. Favorevoli?

FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)
Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.
FAVOREVOLI 010 (gruppo di maggioranza)
ASTENUTI 000
CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Gianluca Nicolini, Amadei)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Abbiamo terminato i punti amministrativi e adesso iniziamo i punti politici e, come abbiamo votato l'ordine del giorno, alla variazione dell'ordine del giorno, il primo punto che viene affrontato ed anticipato è:

INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE VALUTAZIONE SULLA NECESSITA' DI TRASFERIMENTO DELLA SEDE PRODUTTIVA DELLA DITTA CARLO RICCO' & F.LLI S.p.A

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Quindi la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. La nostra interpellanza ha appunto lo scopo di difendere quella che è in prospettiva la salute della cittadinanza perché noi abbiamo un caso abbastanza eclatante di un'azienda che comunque ha un impatto ambientale importante sul territorio che è appunto l'azienda della Carlo Riccò & F.lli Spa che produce delle vernici che all'interno, a livello anche di materia prima, ha degli elementi che sono potenzialmente pericolosi per la cittadinanza. Allora nel passato quest'azienda era un'azienda lontana da quelle che erano le residenze ed almeno la vita commerciale, sociale e residenziale della città, col tempo la città si è espansa in quella direzione cioè nella direzione di sud-sudest e quindi ha di fatto inglobato questa azienda che è potenzialmente pericolosa. Quindi io proprio venendo qui oggi pomeriggio sono proprio passato di fianco a quest'azienda, ho sentito questo odore costantemente che c'è acre di resine che è il day by day, è quello che succede ogni giorno, ma sappiamo che potenzialmente lì all'interno possono nascere e scaturire delle reazioni che sono molto tossiche, pericolose per la cittadinanza e potenzialmente appunto inopportune per una residenza e non solo una residenza ma via via anche per un'attività economica, commerciale con il nuovo polo commerciale del Conad, dei nuovi negozi e soprattutto, forse sarà stato un caso, anche un polo della ristorazione per i giovani che presuppone la presenza di tantissime persone in quella zona. Da cui è nata la sensibilità di chiedere a questa amministrazione, soprattutto in una fase in cui noi andiamo a programmare quello che è lo sviluppo della città sia da un punto di vista residenziale che produttivo attraverso il piano urbanistico in generale e quindi fare delle considerazioni che possano portare anche ad una ricollocazione di questa azienda in una zona che risulti diciamo più sicura per la residenza laddove dovessero succedere degli incidenti che possono appunto pregiudicare la salute della cittadinanza. Noi abbiamo una zona industriale nuova, una zona lontana dai centri residenziali, lontana anche dalle città, vicino all'autostrada che è tra Prato e Correggio e quella può teoricamente anche pensare, si può pensare che possa essere, che possa collocarsi, possa essere il luogo in cui si può andare a collocare questa azienda. Noi sappiamo che nel passato ci sono stati dei casi in cui appunto, c'è stato un caso abbastanza clamoroso, un incidente che ha comportato una reazione incontrollata, questo ha causato dei danni alla popolazione e quindi è un'ipotesi abbastanza rara, speriamo non succeda più, ma è potenzialmente possibile. Sappiamo che tra gli elementi che usa questa azienda c'è un elemento che è cancerogeno, è particolarmente pericoloso, si chiama stirene e serve per diluire queste resine. Sicuramente è un prodotto che è gestito con estrema attenzione, ma è appunto molto dedicato e potenzialmente rischioso per la nostra popolazione. Quindi noi abbiamo il dovere, gli amministratori, di pensare a questa cosa anche se apparentemente è una cosa antipatica, quello di poter anche pensare di dover dislocare un'azienda potenzialmente pericolosa, ma essendo il Sindaco il primo responsabile della salute dei propri cittadini penso che una valutazione ed una riflessione si possa fare, se non altro tra noi, per poi iniziare a condividerla anche con la proprietà per trovare insieme una soluzione che possa essere di vantaggio e sicura per tutta la cittadinanza. Ecco, per cui noi chiediamo specificatamente di rispondere a questi cinque quesiti che sono: se è stata valutata la possibilità di un trasferimento dell'azienda in oggetto la cui ubicazione secondo noi non è più opportuna nel contesto presente del futuro sviluppo della città e se il nuovo PUG ha previsto dei tempi futuri anche potenzialmente e delle potenziali aree in cui questa azienda può potenzialmente spostarsi e se recentemente sono stati segnalati degli episodi con odori pungenti di resine e vernici appunto dell'azienda in oggetto nell'area appunto della Riccò; se quando è stato progettato il nuovo centro commerciale che era in contiguo e adiacente a questa azienda questo potenziale pericolo è stato preso in considerazione oppure no ed infine di riferire l'esito dell'ultimo sopralluogo tecnico di controllo che ARPAE è tenuta ad effettuare annualmente per le misure dirette delle emissioni e delle acque scaricate da questa azienda rispetto appunto a quanto indicato dalla AIA che sarebbe l'autorizzazione integrata ambientale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Risponde il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI
Grazie. Allora prima domanda, se è stata valutata la possibilità di trasferimento dell'azienda, la possibilità di una delocalizzazione è sempre percorribile, non a caso gli strumenti urbanistici l'hanno sempre previsto, tutti gli strumenti urbanistici l'hanno sempre previsto. Il nuovo PUG non ha le possibilità di previsione di tempi ed aree potenziali definite di principio ma si limita a dare degli indirizzi, quindi non può definire a priori dove andare a delocalizzare un'azienda ed in che tempi, ma semplicemente dà un indirizzo su dove si sviluppano le aree industriali piuttosto che residenziali, come abbiamo visto nelle varie commissioni. Sulle segnalazioni non abbiamo ricevuto segnalazioni in merito, quindi abbiamo anche consultato il nostro Rilfedeur per verificare appunto se ve ne fossero, ma non ne ho trovate. All'epoca sono state fatte valutazioni opportune per il discorso del CONAD con il coinvolgimento degli enti preposti, quindi le analisi sono state fatte di congruità o meno di quell'intervento lì e pertanto ritengo che abbiano fatto le valutazioni idonee per far sì che potessero costruire questo centro commerciale. Infine non abbiamo ancora ricevuto l'esito dell'ultimo controllo ARPAE, adesso appena me lo inoltrano lo giro molto volentieri e sarà una cura nostra inoltrarlo appena arriverà, comunque gli ultimi controlli avevano avuto tutti esito positivo, quindi non era stata rilevata alcuna criticità nei controlli fatti da ARPAE. Questa è la situazione allo stato attuale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie Sindaco Testi. Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, grazie. Il mio commento alle risposte che sono state date è parzialmente positivo, nel senso che io non ho riscontrato nelle parole del Sindaco una sensibilità che possa portare ad un'azione volta a dei colloqui con la proprietà al fine di poter dislocare quest'azienda. Quindi la mia impressione è che non ci sia questa percezione di potenziale pericolo per la cittadinanza di quell'azienda in quel contesto, perché questa interpellanza aveva appunto lo scopo di rispondere puntualmente a dei quesiti ma aveva anche lo scopo di innescare una valutazione di prospettiva sulla opportunità di prendere contatto con l'azienda e quindi iniziare un colloquio su un'eventuale dislocazione della stessa. Quindi vorrei sapere l'opinione del Sindaco in merito. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Setti. Se vuoi replicare, puoi replicare. Se il Sindaco vuole replicare ne ha facoltà.
SINDACO – FABIO TESTI
Le interlocuzioni con l'azienda ci sono state e ci saranno cioè ci sono state anche in passato, molti anni fa, proprio perché lo strumento urbanistico precedente lo prevedeva cioè già dal PRG del 2000 ma credo forse anche lo strumento precedente, quindi è un'ipotesi che è stata confermata per anni quella della delocalizzazione. Poi bisogna vedere se è sostenibile economicamente, dal punto di vista operativo eccetera, sarei, sono il primo a volere la delocalizzazione perché chiaramente lo spostamento di un'azienda di quel tipo in un ambito più sicuro, diciamo così, andrebbe bene, però bisogna vedere se è fattibile da un punto di vista tecnico, economico ed in che tempi perché non abbiamo garanzie noi sui tempi di realizzazione di questo perché le previsioni cioè lo strumento urbanistico prevedeva almeno 20 anni fa o 25 anni fa e ad oggi non è ancora stato fatto. Quindi la volontà di dare la possibilità di questa delocalizzazione ovviamente c'è e sarei una delle persone più felice del mondo se ci fosse la delocalizzazione eccetera, però bisogna far conto anche dall'altra parte

degli aspetti di sostenibilità di quest'operazione come per altre situazioni, la cantina tanto per citarne un'altra che poteva essere delocalizzata, non è la stessa situazione da un punto di vista di rischio, però anche lì c'erano dei problemi economici nella delocalizzazione, la stessa Veroni è ancora in un ambito non più congruo per quel tipo di azienda, al di là del pericolo che può creare sull'ambiente circostante. Quindi è chiaro che sono operazioni che comportano investimenti di milioni di euro e bisogna vedere se le aziende sono in grado di farle ed al tempo stesso non credo che abbiamo lo strumento per bloccare un'attività di quel tipo perché non ci sta più bene cioè casomai bisogna ragionare chiaramente con l'azienda compatibilmente con la situazione del mercato e le possibilità di ricollocazione in altro ambito e ricordiamoci sempre che vuol dire andare ad urbanizzare altro territorio perché adesso non ho idea di quanto occuperebbe in un altro ambito quell'azienda lì, ma chiaramente significa urbanizzare altro territorio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Io vorrei solo fare un commento tecnico: bisogna stare molto attenti quando si parla di queste cose sulla sicurezza sia individuale che della popolazione, al di là di tutto perché un conto dell'esposizione acuta ad un evento accidentale ed un conto all'esposizione professionale e vorrei solo ricordare che la normativa italiana è una delle migliori al mondo cioè negli Stati Uniti, in Canada eccetera garanzie di questo genere non ce n'è, immaginiamo nei paesi dell'est Europa eccetera. Quindi comunque anch'io mi associo ad un auspicio che ci sia la possibilità che tutte le imprese che in un qualche modo possono rappresentare un rischio possano essere delocalizzate, il problema è la loro realizzabilità e basta vedere quello che sta accadendo per esempio su Milano, uno vede quello che sta accadendo sulla delocalizzazione periferica di molte industrie che erano centrali a Milano e che adesso si trovano ad andare ad occupare quartieri che stanno diventando popolari alla periferia di Milano, anche questo è accaduto. Quindi basta andare a Forlanini dove c'è il gasometro e dove c'è il teleriscaldamento, quello è diventato uno dei quartieri più popolati di Milano e quando è stato concentrato lì c'era questo discorso. Va bene, passiamo agli altri punti, il punto 8.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI DELLA SICAM SRL A CORREGGIO

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Relaziona il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, questa non è un'interpellanza ma è un'interrogazione, nel senso che concretizza quelle che sono le nostre preoccupazioni sulla tenuta occupazionale della città, quindi comunque noi non siamo solamente capaci di mettere in discussione o comunque creare qualche problema sull'attività economica laddove ci pregiudica o mette a repentaglio la sicurezza dei nostri cittadini ma siamo anche su questo versante attenti invece a tutelare quello che è l'aspetto occupazionale e la tenuta occupazionale del nostro tessuto industriale. In questo caso c'è un'azienda storica correggese, la Sicam, che ha dei problemi dal maggio del 2022, non la faccio lunga, nel 2023 è riuscita ad ottenere un concordato, un concordato preventivo che evitasse appunto il fallimento, ma questo concordato non ha avuto una tenuta economica sui conti da un punto di vista economico appunto e quindi il Tribunale di Bologna recentemente ha di fatto ritirato il concordato preventivo aprendo a quelle che sono le porte alla liquidazione giudiziale della società e quindi di fatto al fallimento dell'azienda stessa. Quindi purtroppo i nodi sono venuti al pettine, ci sono 50 lavoratori con le altrettante famiglie sul tessuto correggese che sono in difficoltà e fortemente preoccupate, quindi noi chiediamo appunto

a questa amministrazione come appunto intende agire di fronte a questa crisi aziendale che avrà sicuramente un impatto sociale pesante per la nostra comunità e se sono previsti degli incontri con la proprietà per avere una migliore conoscenza delle prospettive aziendali che ormai sembrano definitivamente compromesse. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Setti, risponde il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI
Grazie. Allora in merito alla crisi aziendale Sicam-Werther ho incontrato la rappresentanza sindacale il 6 giugno scorso e mi hanno aggiornato sullo stato dell'azienda e dei lavoratori e mi son preso in quell'occasione l'impegno di interfacciarmi con l'assessorato regionale e così è stato. Tant'è che l'assessorato regionale, non solo per merito mio ovviamente, ha provveduto a contattare tutte le parti ed ha inviato convocazione del tavolo di salvaguardia occupazionale, così come previsto dal patto per il lavoro e per il clima per il giorno del lunedì 17 giugno. Come ricordato nell'interrogazione, il Tribunale ha nominato dei liquidatori giudiziali nelle persone di Danilo Galletti, Chiara Mazzetti e Roberto Cassani. I commissari si fanno assistere da alcuni consulenti, Giorgio Cecchini che è un professionista che ha già avuto incarichi dal Tribunale di Modena per aziende in crisi, come ad esempio la Goldoni, il dottor Monti che è un consulente del lavoro e si occupa di relazioni con il personale e di ammortizzatori sociali ed il professor Gragnoli che è un giuslavorista. I commissari hanno annunciato di voler procedere alla vendita dell'azienda, compresa la forza lavoro attuale, cioè i 50 dipendenti di Sicam ed i 60 di Werther, attraverso un procedimento di evidenza pubblica, come previsto dalla legge, che intendono pubblicare entro l'estate. Le aziende stanno lavorando in condizioni di esercizio provvisorio e l'intenzione dei commissari è quella di sfruttare questa finestra, cioè dell'esercizio provvisorio, per collocare l'azienda attiva e con maggiori possibilità sia di rilancio che di tutela occupazionale. Ci hanno informato che ci sono delle interlocuzioni già avviate con possibili interessamenti anche attraverso l'accesso alla data room aperta per consentire a chi è interessato di approfondire le condizioni aziendali attuali ed il fatto che adesso l'operazione sia in mano al Tribunale di Bologna è una garanzia per chi va ad acquisire l'azienda. Nel mentre, a garanzia del reddito dei lavoratori, in una fase in cui non vi è la copertura lavorativa per tutto il personale è stata avviata una CIX con causale crisi aziendale dal 1° luglio al 15 agosto 2024, a conferma anche della volontà di procedere il più velocemente possibile alla vendita. In data 27 giugno è stato fatto l'esame congiunto azienda e sindacati presso l'Agenzia Regionale del Lavoro per esprimere parere favorevole alla domanda di CIX. Il confronto proseguirà in particolare dal momento in cui dovesse emergere una proposta di acquisto e si valuterà strada facendo se bisognerà utilizzare altri ammortizzatori in fase di rilancio aziendale e come gestire la tenuta occupazionale. Per questo il tavolo regionale è aperto ed è attivo per seguire la vertenza fino alla migliore soluzione possibile. L'amministrazione ovviamente seguirà con attenzione l'evoluzione dei procedimenti intrapresi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie al Sindaco. Setti ha facoltà di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta, terremo monitorata appunto questa situazione perché è in continua evoluzione naturalmente perché adesso gli operai sono coperti dalla cassa integrazione che si suppone possa essere accettata, ma non siamo ancora arrivati all'approdo di sicurezza finale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie al consigliere Setti. Quindi questo ci consente di andare al punto 9 dell'ordine del giorno che è:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI, PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) DI CONDANNA DEL FENOMENO DEL CAPORALATO

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Relaziona la consigliera Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIULIA FERRARI
Grazie, Presidente. Innanzitutto ci terrei a specificare che sono molto contenta di poter presentare questo ordine del giorno a voi colleghi ed anche a tutti i cittadini presenti in sala perché riguarda un tema che sta particolarmente a cuore non soltanto al gruppo Noi Giovani ma a tutti i colleghi della maggioranza e che va a toccare quella che è una vera e propria economica e sociale che mortifica la dignità dei lavoratori e li rende vittima di un sistema iniquo. Mi riferisco chiaramente al caporalato che è un vero e proprio sistema di intermediazione, reclutamento ed organizzazione illegale della mano d'opera, mano d'opera che poi viene sottoposta a sfruttamento lavorativo prevalentemente in agricoltura ma anche in altri settori quali ad esempio i trasporti, le costruzioni, la logistica ed i servizi di cura. Ciò che è ancora più terribile e che ci deve portare ancora di più a riflettere è che il caporalato in alcune situazioni costituisce l'unico meccanismo organizzativo veramente efficace in grado di colmare il vuoto tra domanda ed offerta di lavoro e di mettere in comunicazione appunto le due parti del mercato e questo io credo sia veramente drammatico. Facendo alcune considerazioni riguardo ai dati che concernono il nostro paese ci sarebbero circa 230.000 persone vittime di sfruttamento del caporalato, di cui 55.000 donne. Di questi 230.000 lavoratori vittime di caporalato all'incirca il 30% è composto da cittadini italiani o provenienti da altri stati membri dell'Unione Europea ed il restante 70% circa da migranti extracomunitari. Stando a quanto riportato dal presidente dell'Osservatorio Placido Rizzotto e Flai CGIL la paga media di queste persone si aggira intorno ai 20 euro al giorno, ma stiamo parlando di persone che lavorano anche 10-14 ore al giorno. Questo quando le retribuzioni non sono addirittura più basse o quando le vittime di caporalato non vengono ricompensate solamente con cibo ed acqua per il proprio lavoro. Oltre a lavorare in condizioni igienico sanitarie piuttosto precarie i braccianti, e qui facciamo riferimento in maniera particolare all'ambito dell'agricoltura, non vedono garantita la propria sicurezza e si vedono invece costretti a restituire parte della propria misera paga al caporale in cambio di trasporto e di beni essenziali di prima necessità. Ciò che colpisce ancora di più è che nessuna zona d'Italia può dirsi immune da questo fenomeno, nemmeno la nostra cara Emilia Romagna purtroppo. Nonostante tutto ciò è bene comunque specificare che il nostro paese nel 2016 si è dotato di una legge, la numero 199, che mira a contrastare in maniera più efficace il caporalato attraverso significative modifiche del quadro normativo penale ed attraverso anche specifiche misure di supporto ai lavoratori stagionali in agricoltura. I principali filoni di intervento, e qui ne cito solo alcuni, sono per esempio la riscrittura del reato di caporalato con l'introduzione della sanzionabilità anche del datore di lavoro, l'arresto obbligatorio in flagranza di reato, il rafforzamento dell'istituto della confisca ma anche l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del fondo antitratta ed il potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità. Nonostante l'importanza delle misure introdotte da questa legge i recenti fatti di cronaca, e qui permettetemi di ricordare la drammatica morte di Satnam Singh, ma anche l'indagine conoscitiva sul fenomeno del caporalato in agricoltura effettuata dalla Camera nel 2021, hanno evidenziato i limiti di questa legge. Infatti, a fronte di un successo sul piano più diciamo repressivo, gli strumenti predisposti per la tutela dei

lavoratori si sono rivelati meno efficaci, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori stranieri privi di assistenza sindacale e spesso sotto ricatto della perdita del posto di lavoro, anche a motivo della situazione di irregolarità a cui sono costretti anche per effetto della cosiddetta legge Bossi Fini. Per tutte queste ragioni, per queste premesse e queste considerazioni come gruppi di maggioranza vorremmo impegnare il nostro Sindaco e la Giunta ad esprimere una ferma condanna del fenomeno del caporalato, a promuovere insieme ai sindacati ed alle associazioni di categoria del territorio strumenti e misure innovative ed efficaci che possano contrastare il problema proprio qui da noi per esempio incentivando l'iscrizione delle imprese locali virtuose alla rete del lavoro agricolo di qualità ed infine a trasmettere il contenuto di quest'ordine del giorno ai parlamentari del nostro territorio affinché si facciano istanti presso il Governo per riportare al centro dell'attenzione politica il tema del caporalato richiedendo altresì la convocazione del tavolo caporalato in modo costante ed anche ad impegnarsi in interventi più incisivi per fare fronte a questa piaga sociale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie alla consigliera Ferrari, bene. Ci sono interventi? Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Il susseguirsi di incidenti sul lavoro, il gravissimo incidente in un'azienda agricola, un lavoratore di nazionalità indiana, morto secondo ricostruzione in seguito ad una inaccettabile serie di comportamenti non soltanto inumani, non si può dire, non ci sono parole su quanto abbiamo dovuto vedere. Quando si parla di tragedie ripetute, delle problematiche sottese, evidentemente non risolte bisogna uscire dalle dinamiche di maggioranza ed opposizione e concorrere alla individuazione e normazione di quegli aspetti ancora critici, come è stato detto prima, che coinvolgono un po' tutti i settori, non solo quell'agricolo ed anche tutti i territori italiani. Questo nell'interesse dei cittadini ed anche delle stesse imprese, oltre che ovviamente dei lavoratori. Tra l'altro la 199 del ‘16 ha registrato nessuna opposizione tra i partiti. Ciò che succede è sicuramente influenzato anche dalle difficoltà economiche che diversi settori attraversano, difficoltà quali anche lo squilibrio nella contrattazione tra offerta e domanda dei prodotti agricoli, ma questo certamente non ci può allontanare dalla ferma condanna dei comportamenti che hanno alla fine prodotto il tragico avvenimento se vogliamo riferirci a quello, ma in altri settori purtroppo dobbiamo riscontrarli anche in settori che sono a più valore aggiunto come ad esempio prima mi occorreva dire con riferimento al DUP. La legge 199 deve considerarsi, come emerso da più parti, un caposaldo della nostra architettura normativa, una misura di civiltà, non v'è dubbio su questo, è un provvedimento che inasprisce il contrasto allo sfruttamento del lavoro, ma dobbiamo dare atto che pure prevede interventi a favore delle imprese, quali la rete del lavoro agricolo di qualità che è stato citato e le sue sezioni territoriali ed altri. Per questi aspetti però già nel 2018 la legge risultava inapplicata, ancora nel 2018. Tale mancanza, non lo dico mica io, tale mancanza venne esposta dai sindacati con una lettera ai parlamentari che risulta agli atti in cui gli stessi sindacati, ma non solo, ponevano in evidenza l'esigenza di recuperare i ritardi, le ricadute sui diritti dei lavoratori agricoli e nei confronti delle tantissime aziende che rispettano i contratti, le leggi eccetera. Va ricordato che si susseguirono al 2016 un paio di decreti, il 119, propedeutico alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità nel 2018 ed ancora il DL 34, art. 103 sulle procedure per la regolamentazione del lavoro con contratti di lavoro subordinato e la dichiarazione di sussistenza di lavoro irregolare. Però tutto questo, come si è detto, non ha impedito. La lettera dei sindacati, però, del 2018 in merito a quelle cose che dicevo prima, in ordine al fatto che questi avvenimenti sono senz'altro determinati da inciviltà inenarrabili e dall'egoismo e dallo sfruttamento, senz'altro, ma non ci sono soltanto quelle cose come prima ho citato, la lettera ai sindacati del 2018 non esprimeva solo quei ritardi, non meno importanti esprimeva altre necessità, le stesse poi alla base della protesta dei trattori che è partita dalla Germania e poi è arrivata in tutta Europa ed anche fino a noi. La piena

trasparenza veniva individuata, la piena trasparenza di ogni passaggio nella filiera produttiva ed un ruolo attivo dei consumatori nello scoraggiare le aziende che non rientrano nella legalità. Ancora ai nostri giorni ogni settore delle filiere agroalimentari si contrappone con gli altri nella competizione di prezzi e questo sarebbe anche giusto laddove fosse una competizione equitaria ed onesta ed in questo emerge però la forte disparità tra la parte agricola, quella industriale e quella della grande distribuzione, cioè se vuoi vendere devi vendere alle mie condizioni, in sostanza la questione è questa. La stessa lettera individuava i rapporti trasparenti e condivisi come importanti nella riduzione di nuovi episodi di caporalato e sfruttamento del lavoro bracciantile. Guardate che quella lettera negli atti parlamentari conteneva come appoggio parecchie persone assolutamente autorevoli, esponenti della vita politica, civile, dell'associazionismo, anche cattolico per la verità. Con questo spirito e questa consapevolezza interveniamo in questo dibattito testimoniando la volontà di risolvere le criticità nel loro complesso, sconfiggere la piaga del caporalato ed apportare sicurezza sostanziale sul lavoro, quello che chiedevano anche i trattori poi, raggiungere provvedimenti efficaci, normativi, organizzativi ed economici che risolvano gli illeciti, i crimini e le strutture nella filiera agricola che comunque concorrono. Con questa volontà non posso non dare atto del decreto agricoltura pubblicato in Gazzetta il 13/07/2024, disposizione urgente per le imprese agricole ed imprese di interesse strategico, che in particolare istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alcune cose: un sistema informativo per la lotta del caporalato nell'agricoltura, la faccio breve, sistema che costituirà uno strumento di condivisione delle informazioni, una banca dati sui contratti di appalto in agricoltura in cui dovranno iscriversi le imprese non agricole con dipendenti, se intendono a partecipare ad appalti in cui l'impresa committente sia un'impresa agricola, sistemi informativi e banche che abbiano come evidentemente riferimento di mettere a disposizione tutti i dati sulle attività agricole dai rapporti di lavoro, dati che incrociati permetteranno di individuare anticipatamente elementi che possono indurre a supposizioni di comportamenti errati e punibili e da reprimere per riportarli alla regolarità si intende. Ma questo decreto ancora molto aspettato dagli operatori agricoli e dai trattori, chiamiamoli così, in tema di rapporti trasparenti e condivisi, come diceva la lettera a suo tempo, all'art. 4 individua il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali nel settore agricolo ed agroalimentare con l'individuazione di un costo medio di produzione di prodotti agricoli ed alimentari con metodologia ISMEA, cioè finalmente si arriva anche ad avere degli elenchi prezzi che riguardino questi tipi di settore, perché se ci sono evidentemente lasciano il tempo che trovano, per materie prime e servizi necessari al processo produttivo secondo le tecniche prevalenti, i prezzi dei beni forniti sulla base dei costi di produzione e questo per ultimo vorrei dire, la regolamentazione e disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti agroalimentari con l'obbligo di osservare la normativa in materia di pratiche commerciali sleali nel rapporto tra imprese e filiere agricole alimentari con l'obbligo di denuncia da parte dei titolari o gestori di mercato delle violazioni alla regolamentazione, quindi si può immaginare l'adozione via via crescente di sorte di capitolati. Questo riportiamo per completezza e non strumentalizzazione in riscontro ai gravi fatti occorsi e dall'ordine del giorno presentato. Ci auguriamo che la legge cardine del 2016, non ci vogliamo dimenticare di questo, ciò che ha dato origine a tutti ed ha consentito di mettere la prima pietra in un problema annosissimo e che perdura ed i dispositivi urgenti citati dal decreto agricoltura al termine di una lunga trafila, come ho cercato di rappresentare, possono costituire le soluzioni aspettate dal mondo agricolo e del consumo perché anche i consumatori dovranno fare la loro parte, evidentemente concorrendo ad un comportamento che privilegia alcuni e censuri gli altri e vengono prontamente attuati dalle parti. Ciò detto, vista l'opportunità di un'approvazione unanime di un provvedimento così importante, concorriamo all'ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Chiede la parola il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, grazie Presidente. Io volevo fare un paio di considerazioni su questo testo che è sicuramente votabile ma probabilmente anche un po' migliorabile. Cioè allora quello che io non ho letto da questo testo che potrebbe invece trasparire è la responsabilità da parte delle aziende agricole che secondo me sono in primis le prime responsabili di questo grande problema perché è vero che, come tecnicamente è stato spiegato, c'è una grande differenza tra la domanda di lavoro e l'offerta di lavoro, ma in realtà il soggetto veramente probabilmente più censurabile di tutti sono le aziende agricole alle quali fa evidentemente molto comodo acquisire manodopera da questi schiavi. Per cui da questo punto di vista io penso che si poteva anche focalizzare anche questa connivenza grave che secondo me c'è anche nella nostra Regione ed è la seconda considerazione che volevo fare. Cioè io sono rimasto estremamente sorpreso quando ho letto dai dati che questo fenomeno è anche diffuso nel nord Italia dove si pensa magari che la legalità sia probabilmente più osservata in maniera quasi integrale e soprattutto anche in Emilia Romagna e quindi anche nella nostra Regione. Quindi il caporalato esiste anche nella nostra Regione. Allora io pensavo, mi sono chiesto se io stesso non potessi essere ingenuo quanto in realtà abbiamo Sassi che è un imprenditore agricolo, sa benissimo quanto sia rischioso assumere manodopera nella nostra Regione in nero, eppure sembra che questo fenomeno di caporalato è anche nella nostra Regione. Allora noi naturalmente vediamo positivamente questo testo, però volevo proporre un emendamento, almeno da un certo punto di vista anche un po' più operativo, su quello che in realtà si potrebbe chiedere e cioè una maggiore intenzione da parte dell'Ispettorato del Lavoro con più ispettori per andare a verificare là dove sono invece questi fenomeni di area nera e di illegalità e di sfruttamento soprattutto nella nostra Regione. Quindi si può pensare di emendare il testo anche da un punto di vista forse maggiormente repressivo o comunque di controllo perché noi dobbiamo avere, l'Ispettorato del Lavoro deve avere gli strumenti per andare a verificare in queste aziende agricole se si fa uso di questo fenomeno oppure no, di questo tipo di assunzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Setti. Adesso io intervengo solamente sul testo: mi sembra che comunque relativamente alla responsabilità delle aziende, se leggo bene qui, quando si parla con l'introduzione della sanzionabilità anche del datore di lavoro e poi si parla dell'adozione di misure cautelari nei confronti dell'azienda, quindi in un qualche modo il richiamo alla responsabilità dell'azienda e del datore di lavoro mi sembra sia contenuto. Ecco, lo segnalo perché mi sembrava di averlo letto e non so se questo è sufficiente per quanto riguarda l'azienda. Poi sull'Ispettorato del Lavoro invece lascio la parola agli altri consiglieri. Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIULIA FERRARI
Sì, se posso permettermi una replica, Presidente. Innanzitutto sono molto contenta comunque di vedere che anche da parte dei colleghi dell'opposizione c'è la volontà di votare positivamente, affermativamente quest'ordine del giorno perché ciò è una testimonianza insomma della sensibilità e dell'attenzione che tutti noi abbiamo nei confronti di questo fenomeno che è un grande problema appunto del nostro paese. Dopodiché, consigliere Setti, io sinceramente fatico a comprendere la critica nel senso che io credo che gli aspetti che riguardano le responsabilità aziendali siano comunque inclusi all'interno delle considerazioni e del nostro ordine del giorno, dopodiché è chiaro che si è cercato anche di dare una visione quanto più globale, panoramica e completa per quanto sintetica del fenomeno, perciò insomma questo non voleva essere un ordine del giorno rivolto come attacco verso le imprese agricole anche perché sappiamo che tante operano in maniera corretta, questo senza però evitare di sottolineare il problema e di andare a guardare a tutte quelle che sono anche le possibili soluzioni e le misure previste dalla legge. Quindi, ecco, io non credo che in quest'ordine del giorno

manchi la considerazione di quelle che sono le responsabilità alle aziende e tantomeno l'attenzione al nostro territorio visto che, come appunto ho esposto prima e come si può ritrovare nelle considerazioni del nostro ordine del giorno, l'Emilia Romagna viene comunque citata tra quei territori che appunto presentano delle criticità perché il caporalato qui c'è, esiste. Quindi faccio un attimo fatica a comprendere questa critica perché mi sembra che l'aspetto della responsabilità aziendale sia tenuto in considerazione senza però appunto voler criminalizzare, additare o accusare un'intera categoria perché in questa categoria ci sono anche tanti imprenditori che operano in maniera corretta e quindi è giusto fare riferimento anche alla rete del lavoro agricolo di qualità che richiamava anche il consigliere Mariani nel suo intervento, per quanto riguarda invece la questione dell'ispettorato del lavoro magari possiamo riunirci come capigruppo e discuterne, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliera Ferrari. Aveva chiesto prima la parola la consigliera Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE – ERICA TACCHINI
Grazie, Presidente. Allora ci tengo anch'io a dire che abbiamo voluto fortemente come gruppo del Partito Democratico questo ordine del giorno. Si tratta di un fenomeno complesso che riguarda sia italiani che stranieri, diffuso capillarmente su tutto il paese. Chiaramente con l'aumento dei flussi migratori, diciamo così, nell'ultimo decennio sempre più cittadini stranieri sono costretti, loro malgrado, a fungere da manodopera a bassissimo costo, intermediazione illegale, condizioni lavorative e di vita degradanti sono le caratteristiche fondamentali del caporalato. Suo elemento caratterizzante sono le forme illegali di intermediazione, reclutamento ed organizzazione della manodopera. Vi è poi la violazione di varie regole in materia di lavoro riguardo le ore lavorative, come si diceva, come abbiamo provato a scrivere nel testo, i contributi previdenziali, i minimi salariali, ma anche la salute e la sicurezza sul lavoro. Connesso chiaramente a questi elementi c'è poi lo standard di vita a cui queste persone sono esposte, che è chiaramente degradante, caratterizzato da episodi di sfruttamento, lavoro forzato, coercizione e violenza. È chiaro che lo si è detto, è sicuramente un fenomeno che incide particolarmente sul settore dell'agricoltura ma non solo, quindi giustamente diceva all'inizio nella presentazione dell'ordine del giorno la mia collega ci sono altri settori che purtroppo subiscono in maniera pesante il fenomeno del caporalato, i trasporti, le costruzioni, la logistica servizi di cura. Io ci tenevo a dire una cosa rispetto al dispositivo, Setti, quindi anche alla questione, poi possiamo sospendere e valutare l'inserimento. Allora quello che si è provato a fare in questo dispositivo è cercare il più possibile di essere in un qualche modo, di non scendere noi nelle soluzioni al problema perché se ci mettiamo qui il consigliere Giovannini ha un dossier sul caporalato cioè potremmo stare qui ore a discutere ognuno di noi, portare in un qualche modo le sue soluzioni. Noi non siamo scesi nel dettaglio, non abbiamo voluto inserire, ci possiamo mettere qui a parlare di DURC, di congruità. Sì, noi siamo favorevoli all'inserimento del DURC di congruità in agricoltura tanto quanto, ad esempio, è stato fatto nel settore dell'edilizia. Lo vogliamo rendere un titolo abilitativo necessario poi per accedere a contributi europei, nazionali? Sì. Non l'abbiamo scritto nell'ordine del giorno perché non ritenevamo in questo contesto di scendere. Vogliamo parlare dei controlli degli ispettorati? Assolutamente sì. Clausole sociali? Sì. Risoluzione per i migranti perché è parte del problema? Sì. Ecco, tutte queste cose noi non le abbiamo volutamente scritte perché le soluzioni a questo problema sono infinite, non spettano, crediamo, al Consiglio Comunale di Correggio, noi volevamo dare un segnale politico forte che era quello di dire poniamo questo tema del caporalato e cerchiamo di spingere, ed è il motivo per cui nell'ultimo punto abbiamo messo "trasmettere ai nostri parlamentari affinché si facciano istanti presso il Governo a riportare al centro della discussione politica un tema che per noi è prioritario". Dopodiché le soluzioni ci possiamo mettere qui a discutere, come vi dicevo sono tante e sono su fronti più svariati. Quindi questo è il

motivo. Ci tengo però a dire che credo, e questo lo abbiamo invece riportato, che sia fondamentale che il Governo riconvochi il tavolo del caporalato perché è da dicembre del '22 che non viene più convocato, quindi questa è sicuramente invece un'attenzione e come dire una dimostrazione di attenzione ad un tema che invece il Governo credo che in un qualche modo debba dare. Quindi chiaramente noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, poi se ritenete necessario comunque sospendere per una valutazione dell'emendamento ben venga. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Allora prima di valutare eventuali sospensioni ha chiesto la parola il consigliere Sassi, poi anche il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE – ERIK SASSI
Grazie, Presidente. Tra l'altro nell'ultimo punto, così come hanno detto poi benissimo già i colleghi, è specificato ed è l'ultimissima riga, interventi più incisivi cioè questo è fondamentale proprio anche nell'ottica di rimanere comunque sul generale da questo punto di vista. Per rispondere solo al volo a Setti. Discorso controllo, discorso ispettore, discorso controllo, faccio un esempio banale ma per far capire perché in agricoltura semmai è un fenomeno che, ahimè, è difficile da controllare anche per questioni territoriali, perché? Perché non dobbiamo pensare alla nostra campagna che vediamo qua, per dire, nelle nostre zone, ma dobbiamo pensare alle campagne aperte dove semmai i campi vengono raggiunti solo tramite una strada, se va bene ghiaiata o sennò una carreggiata o altro e diventa quasi impossibile purtroppo andare a controllare la situazione perché è ovvio che, faccio un esempio, c'è una vedetta, una macchina deve fare chilometri per arrivare al campo e già hanno smarinato la situazione. Quindi dico c'è proprio anche una situazione di controllo molto difficile del territorio ed è purtroppo uno dei motivi per cui in agricoltura comunque anche gli ispettori, gli ispettori per dire comunque gli organi di controllo, i sindacati stessi che fanno tantissime battaglie, fanno fatica ed anche per questioni appunto territoriali. Quindi forse qua l'asticella sarà da alzare ma, come diceva giustamente Erica, potremmo stare qua a parlare ore di soluzioni, pensieri, di quello che possiamo proporre da questo punto di vista, penso che l'attenzione sia di carattere nazionale e che il terzo punto in oggetto sia quello più importante cioè appunto è focale per noi il tema, bisogna intervenire in maniera più importante e questo penso che sia la chiave diciamo di questa mozione che insomma presentiamo oggi qui. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Sassi. Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE – STEFANO GIOVANNINI
Grazie, Presidente. Gli interventi di chi mi ha preceduto sono tutti estremamente interessanti, ma io voglio partire da una semplicissima riflessione ed una citazione che mi è piaciuta moltissimo di Tolstoj che dice: siedo sulla schiena di un uomo soffocandolo e costringendolo a portarmi e intanto cerco di convincere me stesso e gli altri che sono pieno di compassione per lui e manifesto il desiderio di migliorare la sua sorte con ogni mezzo possibile tranne che scendere dalla sua schiena. Penso che questo sia un esempio, un esempio oggettivo che in sé per sé contiene il significato di quest'ordine del giorno cioè il nostro ordine del giorno è finalizzato ad un obiettivo, quello di riportare l'attenzione su un problema che nonostante gli interventi normativi cui ha fatto riferimento il collega Mariani poc'anzi, quindi l'art. 613 bis del codice penale, gli interventi successivi, l'inasprimento delle norme perché in questo paese sembra sempre che l'inasprimento normativo e la forte ed eccessiva punibilità possa costituire deterrente sufficientemente adeguato ad eliminare il problema quando in realtà così non è e ne abbiamo costantemente prova, riprova e controprova. Setti ha fatto riferimento ad interventi

degli ispettorati, ispettorati del lavoro, ispettorati della sanità pubblica, ben vengano, assolutamente, è fondamentale però capire cosa sta dietro a questo problema, comprendere ciò che induce alla creazione di un problema di questo tipo che non è prettamente significativo rispetto al settore agricolo, al settore dell'agricoltura, come ci ha detto la collega Tacchini, ma è altresì diciamo frequente in altri settori e faccio riferimento a settori quali l'edilizia ad esempio, che è un problema, è un settore al quale molto spesso non si è portati a riflettere, ovvero a pensare, ma anche questo è un problema. Necessita proprio intervenire sulla filiera, sulla ghettizzazione, si parla di ghettizzazione, Erica prima, così, parlando ha visto quello che è praticamente il folder che mi ero creato, ovviamente attraverso un percorso organico del problema ed una sorta di appunti, una serie di appunti che vanno proprio a verificare ed a capire quali sono le genesi che portano alla creazione del problema, ad acuirlo ed alla mancanza di intervento e l'analisi che è stata fatta non va ad individuare solamente alcune regioni del nostro territorio nazionale ma va ad individuare il problema rispetto all'intero territorio nazionale, quindi nessuno avrebbe mai pensato che il Friuli Venezia Giulia fosse una regione interessata da questo problema, così come il Veneto addirittura, l'Emilia Romagna, per non parlare di altre regioni che ovviamente nessuno avrebbe mai pensato di poter essere considerate originarie ed intaccate dal problema. Quindi è proprio su questo problema che si deve intervenire e si deve intervenire facendo rete e per fare rete ovviamente non dobbiamo entrare nel particolare ma dobbiamo, la politica a nostro avviso deve intervenire nell'individuazione, nel richiamo dell'attenzione rispetto al problema e deve essere poi la politica, il sistema della politica non più solo locale ma anche nazionale ad intervenire attraverso il Ministero, in particolare delle politiche del lavoro che è fondamentale in questo settore e ad intervenire individuando gli organismi ed incaricando ovvero spingendo gli stessi organismi nell'interferire in questo problema che effettivamente è facilmente e meccanicamente oltre che immediatamente individuabile. Quindi ribadisco, abbiamo visto ed abbiamo letto più volte di rapporti in modo molto specifico con le associazioni mafiose del problema del caporalato ed abbiamo visto ciò che attraverso queste associazioni mafiose viene poi posto in essere sin anche arrivare ad episodi come da ultimo è stato citato dalla collega Ferrari, l'episodio che ha creato davvero scompiglio ed ha creato davvero, come dire, risentimento negli animi rispetto ai fatti come l'episodio del lavoratore indiano e di ciò che lo ha, le azioni e le conseguenze che lo hanno portato purtroppo a perdere la vita. Ecco, questo deve essere il significato di quest'ordine del giorno e se, ed è ben condivisibile anche la riflessione fatta dal collega Setti, dovessimo addentrarci in ogni singolo aspetto specifico, ovviamente non ne usciremmo se non successivamente al momento in cui avremmo creato un bellissimo manuale forse anche di 200-300 pagine andando addirittura ad individuare quello che è il problema e la potenziale soluzione. Quindi ribadisco questo ordine del giorno è un ordine del giorno volto a sensibilizzare, volto a riportare ed a richiamare l'attenzione su un problema che oggi come oggi non possiamo tollerare, non riteniamo possibile tollerare e per il quale a partire dalle istituzioni, singole istituzioni locali si chiede un intervento al Governo centrale affinché non più solamente quelli che sono stati i provvedimenti assunti dal 2016 ad oggi siano solamente e sterilmente applicati ma vengano ovviamente modificati, vengano analizzati e vengano attuati secondo modalità che oggi sono cambiate rispetto ai tempi pregressi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie Giovannini. Chiede ancora la parola Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE – GIANCARLO SETTI
Sì, grazie Presidente. Ma forse le mie parole sono state fraintese, ma la mia idea non era assolutamente quella di proporre delle soluzioni. Cioè questa legge, mi pare di aver capito, funziona, io non vedo una grande critica su questa legge del 2016, tant'è che si scrive nonostante l'importanza delle misure introdotte da questa legge, i fatti di cronaca dicono che poi alla fine questo fenomeno non è stato

limitato. Allora il problema è, e poi si dice pure, che a fronte di un successo sul piano repressivo, in realtà quello che manca è la tutela dei lavoratori. Allora secondo me c'è proprio un problema di repressione cioè nel senso non c'è stato un controllo. Se c'è il fenomeno e la legge funziona e dà gli strumenti noi non siamo mica qui a cercare delle soluzioni, noi vogliamo solamente che questa legge sia applicata e questa legge tanto buona tanto coinvolge da un punto di vista della responsabilità le aziende agricole. Quindi il controllo deve essere fatto lì e noi sappiamo i grandi limiti dell'ispettorato del lavoro perché questi non escono a controllare, ma non escono a controllare neanche nella nostra Regione se questo fenomeno c'è. Per cui il problema è proprio il controllo, non è quello di tirar fuori degli strumenti per limitare questa legge che invece funziona, perché io su questo testo non ho visto una critica su questa legge. Allora prendiamoci due minuti, la mia richiesta al Presidente è sospendere un attimo la seduta per provare ad inserire questo emendamento, almeno per provare a stimolare questo ispettorato di controllo per andare a controllare e far funzionare questa legge. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Setti. Allora c'è una richiesta di sospensione per vedere di poter integrare l'ordine del giorno. Mi permetto di fare due o tre... Se chiede la parola il consigliere Cesi, chiedete perché dopo...

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
No, è importante, fino adesso non sono intervenuto su nulla perché non avevo avuto modo di leggere tutti i contributi. Allora in riferimento a questo ordine del giorno che io condivido in toto, però il nodo di fondo è quello che sta emergendo, ci sono state anche delle interpellanze parlamentari, ci sono state delle commissioni per il caporalato, il problema di fondo è che gli ispettori del lavoro, è venuto fuori proprio in questo periodo, devono assumere se non vado errato 1.500 ispettori del lavoro, non lo vuole far nessuno perché è un lavoro che viene pagato poco, gli ispettori del lavoro vengono affiancati da carabinieri che sono anch'essi ispettori del lavoro, i controlli nell'agricoltura non li fa quasi nessuno, il mio modo di pensare è da sempre che forse avrei preferito che ci fosse in questo ordine del giorno cioè la maggior parte di queste persone che vengono schiavizzate, tra virgolette, appartengono a delle culture diverse, sono i Singh nella provincia di Latina che, per chi non è a conoscenza, Fondi è il primo mercato ortofrutticolo in Italia, pertanto Latina serve Fondi, c'è quella peggiore che poi ha fatto nascere la legge 199 a Rosarno, in Calabria, in Puglia per i pomodori, in Emilia Romagna per l'uva che oggi si è superato, parlavate della Bossi Fini ma la Bossi Fini aveva introdotto anche qualcosa di buono cioè la possibilità dei flussi per l'agricoltura ed infatti molti degli extracomunitari vengono in Italia per l'agricoltura, però oggi chi può intervenire e dare una mano? La repressione, come diceva prima Giovannini, serve poco, è una legge perfetta ma è repressiva. Se noi ci lamentiamo da un lato, il vostro partito si lamenta che le carceri sono piene, nello stesso momento se applichiamo questa legge le riempiamo ancora di più le carceri. Oggi dove si può intervenire? Con i mediatori. I mediatori culturali sono quelli che avrebbero dovuto fare, quello onorevole che la moglie è stata indagata, sono quei mediatori che fanno i sindacalisti ed aiutare queste persone ad uscire dalla schiavitù. È l'unico modo, la repressione non serve, la repressione non ci porterà mai a nulla. Pertanto quello che avrei inserito io qui è dare un consiglio, perché a dire al Governo, al Parlamento noi condividiamo, lo dicono tutti cioè dopo il fatto di Singh c'è da tutta Italia la solidarietà, ma non mi sembra che ci sia un'idea in questo ordine del giorno cioè condanniamo, lo condanniamo, non c'è una persona che lo condanna, lo votiamo, ma diamo anche noi un contributo piccolo per risolvere questo problema. Io dal piano repressivo non ha portato a nulla, diceva bene Giovanini, dal 2016 ad oggi non ha portato a nulla. Se noi attuiamo quella legge vi dico che in galera ci va tanta gente, anche di chi, perché proprio ultimamente c'era un onorevole, la moglie di un onorevole in Calabria, se non vado errato, che aveva dei terreni che utilizzava manodopera in nero. Pertanto la repressione serve a poco, io credo

che l'unica soluzione siano i mediatori, i mediatori culturali che hanno funzionato nel passato, controllati anch'essi, che possono aiutare queste persone a venire fuori dal caporalato. Novellara ci è riuscita perché forse qualcuno non se lo ricorda, ma tanti anni fa Novellara era quasi in agricoltura diversa ma erano impiegati allo stesso modo quelli lì, oggi si sono integrati, sono andati avanti, però era quasi come Latina. Per questo io chiedo, e ci sono riusciti anche grazie ai mediatori, noi abbiamo avuto anche un ragazzo di Novellara che è diventato consigliere comunale, adesso non ricordo, però persone che possono aiutare ad uscire queste persone dalla schiavitù, è l'unico modo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Cesi. Volevo fare anche io, visto che avete affrontato tanti temi, a parte che è un tema talmente complesso che non basterebbe tre giorni di convegni per sviscerarlo tutto, però basta digitare caporalato, c'è una notizia di ieri, proprio di ieri, che l'Inps ha controllato 109 aziende agricole e ne ha trovate 62 irregolari sia a nord che a sud, sarebbe anche utile poi capire in che cosa consistono le irregolarità perché un conto è magari uno che non ha pagato tutti i contributi ed un conto è uno che tiene in catene uno attaccato ad un letto per farlo lavorare. Allora si è detto e ci si è stupiti del nord e del sud, in realtà il fenomeno è molto complesso, il caporalato del sud è una delle questioni meridionaliste fatte da Salvemini e da D'Orso addirittura 50-80 anni fa ed era legato alla cultura del latifondo e quella lì è un caporalato autoctono che è sempre esistito e molti sindacalisti ci hanno lasciato la pelle nel meridione quando sono andati a segnalare quel tipo di caporalato. Poi è vero quello che diceva Cesi che si è sviluppato anche un caporalato da immigrazione legato al fatto che molte volte andare ad arruolare queste persone ci vanno delle stesse persone della stessa etnia che poi dopo se ne approfittano perché prendono questa intermediazione. Quindi è un fenomeno complesso che va valutato in tutti i suoi aspetti. L'altra cosa che volevo dire: è vero quello che dice Cesi sull'ispettorato del lavoro, non lo vuole fare nessuno, come nessuno all'USL vuole più fare il servizio di prevenzione e sicurezza ed andare a fare i controlli. In realtà poi è vero che l'ispettorato del lavoro esce perché da noi usciva a controllare i cartellini degli infermieri, ma è molto più rassicurante controllare l'orario dei cartellini degli infermieri che andare in un posto dove magari ti aspettano con un fucile a pallettoni. Quello che io invece mi sentirei di dire dalla mia esperienza che sollecitavo è che noi abbiamo tanti attori che potrebbero forse coordinarsi meglio, perché uno dei problemi è anche questo, perché lì interagisce l'ispettorato del lavoro, interagisce l'ASL per tutta la infortunistica e la sicurezza, interagiscono i Nas quando vanno sul controllo delle sofisticazioni e quindi potrebbero individuare situazioni di questo genere, interagisce l'INPS rispetto ai contributi, interagisce la Guardia di Finanza rispetto ai reati tributari, se mettessero assieme tutta questa serie di conoscenze, probabilmente tutti quelli che noi chiamiamo ufficiali di polizia giudiziaria, che li abbiamo sparsi un po' in tutti gli enti, probabilmente avremmo una maggiore risoluzione piuttosto che... E chiudo questo piccolo intervento che ho fatto dicendo una cosa che mi ha suggerito il Sindaco ma la paternità è sua per tranquillizzare Sassi, che probabilmente un uso più nobile dei droni, lui è tecnologicamente avanzato essendo un ingegnere, un uso dei droni che sia più nobile di quello che stanno facendo in questo momento in Ucraina e dalle altre parti aiuterebbe nei territori impervi dove si fa fatica ad andare a controllare, magari con meno cariche di esplosivo e qualche telecamera in più forse riusciamo a vedere. Allora darei un quarto d'ora di sospensione dei lavori per trovare la quadra sul possibile emendamento. 5 minuti, 10 minuti, dipende dalla vostra efficienza. 5 minuti per trovare la quadra sull'emendamento.

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Bene, è stato raggiunto un accordo sugli emendamenti, chi lo presenta? Consigliera Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE – ERICA TACCHINI
Sì, allora al terzo punto inseriamo: “a sollecitare gli enti preposti al potenziamento delle azioni di controllo, di istituto e mediazione”. Quindi questo va al terzo punto del dispositivo, prima di “a trasmettere il contenuto di quest'ordine del giorno ai parlamentari”.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie. Allora chiedo di votare l'emendamento. Favorevoli all'emendamento?

FAVOREVOLI 015
ASTENUTI 000
CONTRARI 000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Tutti i consiglieri presenti all'unanimità. Quindi adesso votiamo l'ordine del giorno così come è stato emendato. Favorevoli?

FAVOREVOLI 015
ASTENUTI 000
CONTRARI 000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Tutti i consiglieri all'unanimità. Grazie. Il punto 10 è stato, come abbiamo visto, ritirato, quindi passiamo direttamente al punto 11 che è:

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO SUL RIPRISTINO DELL’AREA AGRICOLA DI VIA IMBRETO TRASFORMATA IN CAMPINA

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Chi relaziona? Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Grazie, Presidente. Allora nel merito, dal novembre 2022, come dicono adesso, è in atto la costruzione di una campina abusiva su di un terreno agricolo privato eccetera, che nonostante i reiterati interventi dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine (carabinieri, polizie locali e della procura), i lavori per la trasformazione dell'area agricola in un campo attrezzato sono proseguiti al punto che oggi vivono stabilmente nell'area diversi nuclei familiari. Considerato che nel Consiglio Comunale nel giugno 2023 veniva presentato dal nostro gruppo Centrodestra una mozione per il ripristino della legalità nell'area, poi sostituito dal testo analogo presentato dai gruppi di maggioranza, poi votato all'unanimità, nel quale si impegnava il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire nell'opera di contrasto dell'attività illegale ed abusiva dell'area sottoposta a sequestro. Ecco qui, se io ben ricordo, va detto che in quella adunanza vennero anche evidenziati i decreti ulteriori, tra l'altro era stato lo stesso Giovannini che li aveva messi in fila, i decreti ulteriori da richiedere ed ottenere necessari per eliminare la rimessa in pristino quali lo sgombero e l'immissione in possesso al fine di… Nell'adunanza del Consiglio Comunale del giugno scorso, ultimo scorso il gruppo Centrodestra di Correggio ha presentato un'interpellanza nella quale veniva richiesto lo stato di avanzamento. Rispondeva il vice sindaco evidenziando uno stallo che in sostanza significava che non si era giunti né ad un accordo né ad un termine entro cui liberare l'area. Ecco, noi dobbiamo considerare che non

possono essere tollerate azioni in generale ma nello specifico quelle che risultino in aperto contrasto con le normative e che sono in sfregio a quello che le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e l'autorità costituita hanno giudicato errato, un abuso ed in ultima analisi anche uno sfregio a tutta la cittadinanza che si vede tutto sommato menomata nei suoi diritti ed anche alla mercè di coloro i quali evidentemente perseguono strade diverse per i loro fini. Preso atto della 47 dell'85 che disponeva la confisca dei terreni abusivamente lottizzati, del decreto di sequestro preventivo non impugnato e di conseguenza divenuto esecutivo, aggiungo che si era approvato unanimemente quella mozione di impegno nel giugno del 2023, preso atto, ripeto, della sostituzione della situazione di stallo che rischia di addivenire ad una situazione di fatto, allora il Consiglio Comunale di Correggio con quest'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta comunale a risolvere la situazione nel minor tempo possibile e quando si dice minor tempo possibile bisogna poi arrivare ad un numero, in questo caso è sei mesi dalla data di quest'atto, di quest'ordine del giorno, ristabilendo la legalità nell'area agricola di via Imbreto, senza ulteriori costi per il Comune, mi permetto di aggiungere, come si disse a suo tempo, o quantomeno mettendo in atto i provvedimenti necessari al ristorno degli oneri nel caso il Comune dovesse purtroppo sostituirsi agli occupanti abusivi perché questi si trovassero a non adempiere agli obblighi istituiti, assicurando comunque che tutte le operazioni di ripristino siano condotte nel rispetto dei diritti umani, ci mancherebbe, della dignità delle persone coinvolte. Il Consiglio Comunale di Correggio ancora richiede che vengano intraprese tutte le azioni necessarie per garantire l'abbattimento delle strutture abusive ed il ripristino dell'area agricola nelle sue funzioni e secondo le norme vigenti, sollecita il Sindaco e la Giunta comunale a fornire aggiornamenti al Consiglio ed alla cittadinanza sullo stato di avanzamento dell'operazione di ripristino.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Ha chiesto di intervenire il vice sindaco Oleari.

VICE SINDACO – MARIA CHIARA OLEARI
Grazie, Presidente. Sì, torniamo a parlare appunto della cosiddetta campina di via Imbreto, appunto abbiamo avuto una mozione già a giugno dell'anno scorso, volevo un attimo riepilogare anche soprattutto quali sono state le linee, i criteri con cui ci siamo mossi in questo anno. Da una parte è prioritario per questa amministrazione appunto rispetto alla risoluzione della cosiddetta campina in via Imbreto un percorso che sia il più possibile condiviso in uscita da questa situazione e condiviso con i nuclei familiari coinvolti che appunto sono presenti anche dei minori, quindi è sicuramente un elemento ulteriore di complessità e dall'altra parte anche quello di non andare incontro ad una sanatoria di questo abuso. Proprio tenendo presente questi due criteri, appunto nei mesi scorsi abbiamo incontrato più volte sia gli avvocati che anche gli abitanti stessi della cosiddetta campina ed abbiamo proposto, come riportavo anche nello scorso Consiglio Comunale, la possibilità anche di andare appunto negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Quello che ci è stato proposto dall'altra parte era invece la trasformazione in una microarea secondo la legge regionale appunto che prevede questa soluzione che è comunque indicata come temporanea, poi temporaneo vuol dire tutto e niente, ecco, dipende un po' dal sistema di riferimento. Abbiamo quindi intrapreso una serie di confronti con i legali, ripeto, con gli abitanti della campina che appunto hanno portato ad una situazione di stallo, comunque con esito non del tutto positivo. Per questo stiamo…comunque il nostro impegno rimane, l'impegno che ci siamo presi l'anno scorso rimane e stiamo procedendo anche per via giudiziale per provare appunto ad arrivare ad interventi più concreti e riuscire a risolvere questa situazione. Dopodiché ovviamente anche in questo caso rimane il tema comunque di riuscire a risolvere questa situazione, queste criticità che sono emerse con questo insediamento abusivo, quindi non spostando tra virgolette il problema ma il nostro obiettivo è quello di risolverlo, ancora ribadisco appunto la necessità di avere un percorso condiviso, ordinato in uscita appunto da questa situazione. Quindi il

nostro impegno lo ribadiamo, l'abbiamo preso pubblicamente con la mozione dell'anno scorso, lo ribadiamo quest'oggi, l'abbiamo portato avanti in questi mesi, il nostro impegno rimane però, ecco, sempre portando avanti questi due criteri, non vogliamo sanare quello che è appunto un abuso, anche perché siamo consci che sarebbe un grave precedente, dall'altra parte però non vogliamo limitarci a spostare le persone lì presenti ma il nostro obiettivo è quello di riuscire ad arrivare ad una soluzione di questa situazione. Scusate un secondo che guardo, mi ero appuntata. Ecco, quindi questa è la nostra linea di indirizzo che stiamo continuando comunque a portare avanti e quindi sicuramente continuerà anche il confronto con i legali delle persone coinvolte.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Abbiamo sentito quello che si è detto alla Giunta, chiede la parola il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Io credo di essere a dir poco basito dalle affermazioni del vice Sindaco che trovo di una gravità inaudita. Voi come esecutivo state per cedere la possibilità di governare questo territorio su questa vicenda e mi spiego perché. Io credo che non ci possano essere preferenze in un senso o nell'altro per condizioni né viceversa anche oggettivamente essere ostacolati per condizioni di razza, etnia o altra ragione. Io credo che qualunque cittadino italiano si trovi a fare quella cosa che è stata fatta in un'area agricola cioè di costruire, di trasformarla in edificabile de facto con un'edificazione, un'urbanizzazione, anche perché l'edificazione non c'è materialmente, c'è qualcosa movibile, ma c'è tutta l'urbanizzazione e ad un anno di distanza, nonostante i provvedimenti già emessi dall'autorità pubblica e dalla magistratura, si pensi e si venga in aula dicendo stiamo dialogando con i loro legali, ma di cosa stiamo parlando? Poi, è chiaro, siamo di fronte a persone che provengono da una cultura che ha una sua valenza, io la riconosco, non sono qui, sono una persona che crede nell'identità di tutti, compresa l'identità Sinti, Rom o quella che possa essere e se il loro desiderio è quello di vivere in strutture a campina, è bene che allora questa Giunta, sapendo che vi è una necessità di una parte della propria popolazione, anche se minimale, sul territorio comunale ha la necessità di venire incontro a questa, proprio perché è sensibile ed inizia un percorso individuando lei un'area adatta, armonizzandola con la normativa vigente ed indicando a chi vuole vivere in quella maniera secondo delle regole dove può andarlo a fare. Io non sono ideologicamente, parlo personalmente, contrario a chi voglia continuare questa pratica abitativa, ma quello che sono contrario è pensare che noi come ente subiamo e stiamo dopo un anno ancora a discutere con questi signori che hanno semplicemente fatto una serie di reati. Punto. Per cui, visto che con la stessa fermezza dobbiamo poi fermare uso un termine demodé, il ricco borghese che vuole fare nella propria villa l'abuso edilizio o viceversa il proletario che pensa che ha necessità di mettere, che ne so, la mamma che è venuta su dal meridione in cantina e gli crea lì una camera da letto e noi lo andiamo giustamente a sanzionare, noi dobbiamo trattare così tutti i cittadini. Io non ho mai visto situazioni così gravi portate avanti sine die e ripeto dopo tutti i provvedimenti, a meno che, come qualche d'uno suggerisce in maniera malevola ma non lo voglio credere, non questa amministrazione ma forse quelle precedenti avevano a mezzi denti preso accordi con chi voleva fare questa operazione. Non ci credo, ripeto, non sono uno che ha mai fatto delle illazioni come dire uno strumento politico, però inizia a sorgere un sospetto amministrativo nel vedere il tardare il procrastinare e ripeto, se voi venite in Consiglio con il nuovo PUG ed in altre situazioni a dirci: cari opposizioni, cari consiglieri c'è una necessità abitativa di questo tipo nel nostro territorio, noi la vogliamo affrontare, potremmo essere d'accordo perché io credo che nel 2024 sia meglio tutti abitare dentro delle case di mattoni o quantomeno degli edifici, ma di fronte, ripeto, ad un'identità culturale, quando è ben armonizzata, è ben controllata e quando c'è soprattutto da parte dell'ente la possibilità di gestire l'operazione, non subirla, perché noi stiamo subendo un'operazione così e per questo, e concludo, dico che le affermazioni sono gravi del vice sindaco, perché continuare

a dire, dopo un provvedimento anche dell'aula consiliare, che dava un mandato chiaro cioè di risolverla, voleva dire di riportare quell'area a quello che doveva essere, passato un anno di tempo ci troviamo ancora in una situazione di stallo, come ha detto il vice sindaco, dove stiamo dialogando con i loro avvocati cioè ma scusate, allora d'ora in poi io dirò a tutti i miei clienti che facciano tutti gli abusi e poi dialogheranno con i loro avvocati. Perché questo è lo stile, tanto ci prendiamo un anno, due anni, perché mettetevi anche dal nostro punto di vista, questo procrastinare vuol dire tiriamo a campare, prima o poi qualcosa ci mollerà e troveremo una soluzione, ma non può essere questo lo stile amministrativo. Allora se non vogliamo le ruspe, perché qui nessuno ha mai evocato le ruspe su dei minori o su delle persone che anche se sbagliano però ci vuole rispetto della legalità e dopo tutti i mesi, prima ancora con la gestione commissariale, quindi con la Prefettura che gestiva questo ente, fino ad un anno di amministrazione ordinaria del nostro ente non essere ancora divenuti niente, abbiamo le utenze attivate, cioè voglio dire neanche la possibilità di far disattivare le utenze abbiamo? Quindi vuol dire che non stiamo facendo quello che potremmo fare anche per incentivare la fuoriuscita. Probabilmente va bene così. Allora ditelo, noi abbiamo l'intenzione di lasciarli lì, dobbiamo semplicemente attendere che i tempi diventino maturi per essere digerita. Diverso è dire abbiamo questa necessità sul territorio, troveremo altre soluzioni, ce ne faremo carico anche da un punto di vista di urbanizzazione, di armonizzazione col territorio perché poi là dove nascerà la campina i vicini di casa li dovrete giustamente andare a convincere, perché questa è dal mio punto di vista l'unica soluzione se li si vuole tra virgolette accontentare, altrimenti non rinunciamo per debolezza o per come dire…creando di fatto una sorta di privilegio perché se è sbagliato che il ricco sia privilegiato è sbagliato che l'etnico, la persona che appartiene ad una particolare etnia possa da sola decidere come gestire la propria vita a spregio di tutti gli altri, perché questa è una comunità dove se ci deve essere rispetto reciproco ci deve essere rispetto comune delle regole, dopodiché se quella è la necessità si andrà davanti alla comunità, ai cittadini, si dirà abbiamo necessità di creare altre campine perché questa è la necessità che abbiamo, ci se ne assume la responsabilità politica ma lo si fa in una maniera ordinata e gestendo noi come enti il percorso e non subendolo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Gianluca Nicolini. Han chiesto la parola nell'ordine prima il consigliere Giovannini e poi il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE – STEFANO GIOVANNINI
Grazie Presidente. Ho ascoltato l'intervento sia del vice sindaco sia del collega Gianluca Nicolini ed in primis voglio ribadire a Gianluca che le illazioni giustamente le lasciamo ad altri perché rappresentano certamente un atteggiamento ed un modo di fare che non ci appartiene e non deve appartenere a chi concretamente amministra la cosa pubblica giustamente a cui tu facevi riferimento e che deve costantemente tendere ad un solo principio, quello dell'equità, della correttezza e del giusto bilanciamento certamente di quelli che sono gli interessi in primis della comunità e di tutti i cittadini che siamo chiamati ad amministrare. Vedi, Gianluca, io voglio…non ho bisogno di interpretare, ma ho cercato ed ho ben inteso quelle che sono state le dichiarazioni del vice sindaco e sono state molto chiare cioè abbiamo dovuto attendere un iter procedurale e formale di acquisizione attraverso la procedura di confisca di un terreno che era stato acquistato ed urbanizzato impropriamente ed è stato detto ed è stato ribadito urbanizzato impropriamente. E' certo che nessuno si vuole sottrarre all'evidenza dei fatti, certamente si vuole invece risolvere quell'evidenza dei fatti, si è cercato perché gli stessi avvocati delle parti oggi incriminate, uso questo termine per essere maggiormente sintetico, hanno chiesto più incontri e giustamente l'amministrazione nel cercare di attivare una soluzione che potesse essere la soluzione oltre che bonaria, oltre che indolore, oltre che condivisa anche certamente maggiormente, come dire, confacente alle necessità dell'interesse pubblico. Orbene, questo non è

avvenuto purtroppo e se ne è preso atto, quindi il vice sindaco ci dice abbiamo finalmente preso atto che una volta espresse chiaramente le intenzioni e le posizioni dell'amministrazione, quella di dire no, non ci sarà nessuna variante urbanistica volta a modificare la vocazione territoriale di quell'area, no alla urbanizzazione di quell'area a vocazione da strumento urbanistico agricola, non resta che la liberazione e la liberazione è ovvio che non avviene sic et simpliciter con un semplice colpo di spugna o di un semplice soffio d'alito del sindaco o del vice sindaco o della Giunta ma attraverso una procedura giudiziaria che va assunta, va attivata e va coltivata ovviamente secondo quelle che sono le procedure. Sicuramente abbiamo chiesto anche noi, anche noi della maggioranza abbiamo chiesto una forte attenzione ed un intervento, sin anche eventualmente in sede penale, perché d'altronde non possiamo rinunciare a qualsivoglia valutazione, di qualsivoglia ordine, che sia civilistico, che sia penalistico perché è fondamentale ed irrinunciabile nell'interesse, come prima dicevo, della collettività. È ovvio però, e tu me lo insegni e voi me lo insegnate, non è possibile un intervento autonomo del sindaco, così come della Giunta, come la disattivazione di utenze, perché questo, lo sappiamo molto bene, potrebbe generare una fattispecie penalistica in capo al sindaco in primis in qualità di legale rappresentante dell'ente ed esporrebbe non solo la persona del sindaco, perché certamente la responsabilità penale e personale, lo dice l'art. 1 del codice penale, ma esporrebbe anche l'ente ovviamente ad una sorta di derisione del tutto inefficace, ma soprattutto inopportuna. Detto ciò abbiamo chiesto, come ho detto, anche noi un intervento chiaro e preciso ed il vice sindaco ci ha rappresentato che si sta in questo momento proprio, e dico già prima della mozione e già prima di questa seduta consiliare, l'affidamento di un incarico in sede civile volto ad ottenere la liberazione. Ma questo può avvenire, come prima dicevo, una volta perfezionato l'iter burocratico e puntuale di acquisizione dell'area. E voi sapete, e vi posso, è…certo, benissimo, infatti però voglio dire cioè i tempi non sono così semplici, se voi pensate, e non voglio fare dei parallelismi e non voglio entrare nello specifico anche da un punto di vista tecnico professionale, ma per attivare la procedura di, voglio portare su semplicemente un esempio, da parte della Prefettura l'attivazione di una sospensione o ritiro di una patente, l'iter procedurale della Prefettura di Reggio Emilia comporta tempi che superano quelli che sono previsti dal codice della strada e vanno ben oltre e addirittura si aggirano anche ai 120, 150, 160 giorni. Quindi questo è purtroppo il tempo della burocrazia e non dobbiamo, sono certo e sono il primo a dirlo, assieparci, uso questo termine ai tempi della burocrazia, dobbiamo essere invece soggetti a stimolo a che queste situazioni vadano a cambiare, ma d'altronde questo è, l'acquisizione è avvenuta e adesso si chiede giustamente un intervento nel rispetto dell'equità e, come dire, del giusto valore che deve essere attribuito ovviamente ad ogni cittadino indistintamente senza alcuna preferenza rispetto ad alcunché. Io ho letto, mi permetto, nell'intervento del vice sindaco questo è l'intendimento e lo diciamo da questi banchi proprio perché da questi banchi e non solo ci siamo mossi come consiglieri e come gruppo di maggioranza nel chiedere un intervento all'amministrazione comunale, un intervento che siamo certamente in attesa di vedere ovviamente concretizzato e che certamente verrà concretizzato, ribadisco, sempre nell'interesse superiore dei cittadini.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
Grazie, Presidente. Allora io oggi la parola diplomazia oggi qui alla grande gira. Allora non mi sottraggo al consiglio che avevo dato all'inizio di questa storia al Sindaco di mediare con gli avvocati, era stato anche un mio consiglio all'altro lato, a quelli che hanno costruito questa campina, di mediare con il Comune tramite un avvocato per risolvere i problemi e se non vado errato all'epoca era Enrico della Capanna. Voglio precisare una cosa perché non si può venire qui dentro a dire sempre le stesse

cose. Cioè vice sindaco non voglio mancarle di rispetto ma se lei mi dice non hanno accettato altre soluzioni abitative, ma lo sanno tutti che non ci andranno mai in un'abitazione, ve l'ho detto mille volte e credo che questo non serva, però c'è una cosa importante, Correggio ha una campina, ce l'ha ai confini con Carpi, perché lei non ha proposto, non l'avrebbero mai accettato, di trasferirli lì? Non ci sarebbero mai andati perché sono fazioni diverse, però scusatemi un attimo, quello che diceva prima Gianluca, voi vi rendete conto cosa sta succedendo se non si mette un freno a questo? I nomadi, i Sinti in questo caso, si passano la voce. Già è successo che in un altro terreno, in via Palù, come vi avevo preannunciato, stanno incominciando a fare qualcosa, ma basta poco che vengono altri. Allora utilizzare la forza, quello che diceva prima il collega Giovannini, delle utenze, non mi sembra che lui abbia detto di staccare le utenze, ma il Comune tramite la sua Polizia Municipale può tranquillamente chiamare chi attiva le utenze e dire vai a fare un controllo perché il gas non te lo attivano se non hai tutto in regola, l'Enel non te l'attivano, allora o è attivata abusivamente o c'è qualcosa di strano su quest'utenza, può darsi anche che hanno generatori, questo non lo sappiamo, però l'acqua te l'attivano se non hai qualcosa del catasto, a me non l'attivano, non so a voi. Allora l'unica cosa che può fare non staccare le utenze, come qualcuno pensa, è di segnalare agli enti preposti, in questo caso, come abbiamo detto prima, l'Enel piuttosto che l'Agac, di andare a fare i controlli, dopodiché tenete presente che queste violazioni edilizie tanto tempo fa, se non vado errato vent'anni fa, anche nell'altra area che loro occupavano, che è un'area di proprietà, ci sono state delle violazioni edilizie, mi sembrano delle piattaforme fatte. Allora se noi le consideriamo aree che nessuno può entrare, le forze dell'ordine non possono entrare, allora la gente fa quello che gli pare ed ha ragione lui, siamo in un paese civile. Il fatto di poter fare lo sgombero non sono tempi biblici, i tempi biblici ci sono per altre cose, per le cose amministrative ed in questo caso sono tempi politici che è diverso, sono decisioni forti, come avevamo detto all'inizio, sono decisioni forti perché andare lì e sgombrarli, perché l'unico modo per sgombrarlo è farlo con forza, perché non si sgombra senza forza, questo è un dato di fatto cioè la mediazione che si è trovata fino adesso o gli si dà un'altra area, e non credo che questa sia l'intenzione del Comune, oppure c'è un'area che è quella sulla via per Carpi, in via Sinistra Tresinaro, che sicuramente non ci andranno, oppure gli si dà un permesso di costruire, oppure trovano una casa già costruita, comprano un terreno edificabile e ci fanno una casa mobile. Ci sono i terreni edificabili, li possono comprare, però l'unico modo per uscire da lì non si esce con la mediazione, non si esce, si esce purtroppo, purtroppo solo con la forza. Allora la forza, se noi continuiamo a lasciarli lì, aumenta il numero e sarà un problema di ordine pubblico. Io capisco la posizione del sindaco, capisco quello che dice la destra, capisco voi, però è una situazione difficile. Io l'unico consiglio che posso dare al sindaco è che la soluzione la condividerei col Consiglio. Arrivato a questo punto la responsabilità che la prendono tutti, non la deve prendere, il sindaco giustamente, ma che la prendano tutti cioè ci si è resi conto che non si trova la soluzione. Perché ricordatevi, quando vedono dall'altra parte che c'è la voglia di risolvere il problema, lo risolveranno anche loro cioè dire all'avvocato noi vi diamo questo tempo e basta, probabilmente troveranno anche loro la soluzione. Per fare lo sgombero, non è uno sgombero normale, è uno sgombero che va poi concordato con le forze dell'ordine. Creerà un problema, però vi darà anche del credito e darà anche la possibilità a questa amministrazione di non indurre altre persone dall'esterno di venire qui a fare quello che gli pare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Grazie, Presidente. Io intervengo brevemente per dire, ricapitolando un po' le cose come si sono succedute, in particolare con riferimento al fatto che è trascorso un anno con dei risultati che comunque ci portano a dire che dobbiamo svolgere un percorso e soltanto alla fine di questo percorso

potremo avere soddisfazione e dare soddisfazione ai cittadini che si vedono menomati in quelli che sono i loro diritti, evidentemente non siamo tutti uguali. Allora io propongo, io chiedo più che propongo, posto che ci sono dei passi da fare e che non sono stati fatti per impedimenti che non voglio più discutere, però questi passi ancora da fare bisognerebbe per chiarezza nei confronti del Consiglio ed attraverso questi nei confronti della cittadinanza che questi vengano enucleati e per gli stessi vengono dati delle persone di riferimento e dei tempi, ancorché stimati, perché le stime esistono quando non si possono fare dei computi e questo credo che possa dare soddisfazione a questo ordine del giorno, essendo che evidentemente qualcosa dovremmo pur dire oltre a quello che ci è stato riferito cioè siamo ancora in uno stallo perché ci sono stati tutti questi motivi che ci sono stati rappresentati ma che alla fine non sono diversi da quelli che ci erano stati comunicati l'anno scorso. Ecco, quindi io rimango in attesa che questi passi, come dice Giovannini, ci vengano trasmessi in maniera che noi ci si possa fare carico di dire alla gente che ci domanda come stanno le cose, perché io oggi non riesco mica a dire niente se non che sì, hanno fatto quello che potevano fare coinvolgendo mediazioni pure, avvocati anche, ma con risultati che sono non diversi da quelli che già conoscono. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Mariani. Se non ci sono altri interventi, interviene il Sindaco.
SINDACO – FABIO TESTI
Grazie, Presidente. Allora faccio un attimo il riassunto diciamo di tutti gli eventi che hanno portato alla situazione attuale, riprendendo quello che avevo già detto anche lo scorso anno perché il mio pensiero non è cambiato in questo anno di mandato. Ricordiamoci che quel terreno lì è stato venduto da un cittadino correggese ad alcuni Sinti di Correggio che hanno acquisito quel terreno con la convinzione di poter fare lì sopra qualsiasi cosa, convinzione totalmente sbagliata perché ovviamente su un terreno agricolo può realizzare un'opera, un'abitazione, un capannone un imprenditore agricolo con gli appositi titoli eccetera ma quello che è stato fatto è del tutto abusivo, tant'è che l'allora commissario prefettizio ha avviato tutto l'iter di denunce degli abusi eccetera che nel corso del tempo con anche quello che avevamo fatto noi l'anno scorso ha portato all'acquisizione dell'area al patrimonio del Comune verso la fine dell'anno scorso, non mi ricordo la data esatta, comunque alla fine dello scorso anno e questo è stato fatto cioè il fatto che è stata acquisita l'area che prima era di proprietà di quelle famiglie, oggi è di proprietà pubblica, quindi adesso abbiamo uno strumento in più per poter agire legalmente secondo la legge con avvocato o altro per denunciare non solo gli abusi ma adesso anche un'occupazione incongrua di un terreno che non è più loro ma è adesso dell'amministrazione pubblica, cioè è questo che è cambiato rispetto a mesi fa come anche capacità di intervento dell'amministrazione. Il fatto che si sia dialogato era perché il loro avvocato era venuto qua pretendendo che l'amministrazione scendesse al compromesso di fare una variante urbanistica per rendere corretto e non un abuso, diciamo per sanare l'abuso edilizio effettuato, cosa che abbiamo sempre respinto in ogni forma e che continuiamo a ribadire in modo netto che quell'area lì non sarà mai sanata per quel tipo di abuso. Quindi la possibilità di intraprendere un percorso per assecondare la legge regionale sulle campine individuando aree preposte nell'ambito territoriale è stata presa in considerazione in questo periodo e potrà essere utilizzata per futuri insediamenti perché ha dei tempi di attuazione molto lunghi che non collimano diciamo con le esigenze, tra virgolette, della situazione attuale. Quindi è un percorso che abbiamo preso in considerazione ed abbiamo discusso ed è un'ipotesi percorribile, consapevoli che un insediamento dopo molto probabilmente poi si amplierà come numero di nuclei familiari, come spesso succede. Ricordo anche che, adesso non ricordo l'anno, ma nei precedenti mandati, a seguito delle denunce fatte nelle proprietà delle campine di via Fossa Ronchi era stato fatto anche un intervento coordinato con tutte le forze di polizia, prefetto eccetera e questo aveva portato a più denunce in capo a quei residenti che avevano fatti abusi edilizi, reati

ambientali ed altri tipi di reati, tutto questo è stato trasmesso alla Procura ma non ha avuto un esito e tutta questa operazione fatta dall'amministrazione comunale con le forze dell'ordine, con i carabinieri, le forze di polizia e tutto quanto non ha avuto un esito. Io avevo chiesto circa un anno fa in Procura se c'erano dei risvolti di quell'operazione lì, di quelle denunce, ma ad oggi non abbiamo più avuto nessun riscontro. Quindi evidentemente ci sono anche dei problemi di applicazione, di dare seguito a queste denunce. Però quello che stiamo facendo e che proviamo a fare è quello appunto di ripristinare la legalità nei modi e nelle forme per trovare anche una soluzione che può essere appunto un percorso di campine all'interno di una programmazione urbanistica ma al tempo stesso anche di convincere alcuni di loro ad intraprendere un percorso di ingresso in alloggi ERP, come diceva prima la vice sindaco, perché sappiamo, perché abbiamo incontrato altri nuclei familiari che hanno espresso questa volontà e che però non hanno gli strumenti per entrarci perché nessuno gli concede un mutuo, ad esempio, nonostante lavorano entrambi. Quindi ci sono anche degli aspetti di questo tipo, queste persone vorrebbero addirittura acquistarsi una casa normale, ma nessuno gli concede un mutuo. E quindi adesso stiamo provando ad avviare un percorso per iscrivere le graduatorie degli alloggi pubblici, cioè stiamo cercando di aumentare l'intervento di ripristino di alloggi non ancora utilizzati perché hanno delle problematiche di ripristini che hanno dei costi, ripristini degli alloggi Acer, proprio per avere una maggiore disponibilità di questi alloggi sia per le persone che sono già in elenco e sia per avere la possibilità di inserire anche nuclei in uscita dalle campine del nostro territorio. Cioè secondo me sono da fare più politiche di soluzione a questo problema, perché l'ipotesi dell'intervento di forza, che è la soluzione di forza appunto per sgomberare il campo risolve temporaneamente il problema ma dopodiché queste persone non tornano nella campina da dove sono scappate, da dove sono usciti perché lì hanno dei conflitti in essere con altre famiglie e quindi non risolveremo il problema, bisogna che il problema venga risolto nei termini di legge, ovviamente, e garantendo la legalità in modo tale che anche loro rispettino la legge, anche se il loro concetto di rispetto della legge è molto diverso dal nostro perché sennò di fronte ai sigilli, al posizionamento dei jersey, tutte le operazioni che sono state fatte dal vice perfetto all'inizio di questa situazione probabilmente avrebbero dato un risultato diverso rispetto a quello che c'è stato, invece non ha avuto un grande effetto perché l'insediamento è continuato e adesso appunto è abitato. Noi certamente stiamo cercando di seguire la normativa e come dicevano sia la vice sindaco che Giovannini adesso agiremo ulteriormente sulla base del fatto che il terreno è diventato proprietà pubblica e questo è un fattore che cambia in parte lo scenario e quindi proveremo a procedere con l'operazione per riportare la legalità anche in quell'ambito lì perché la nostra intenzione, come ho detto anche l'anno scorso in tutte le occasioni in cui abbiamo parlato di questo argomento, non è certo quella di sanare quell'abuso lì, ma è di ripristinare la legalità nel rispetto di tutti gli altri cittadini che appunto vivono e lavorano nel rispetto della legalità e delle regole. Quindi l'obiettivo è questo. I sei mesi che prevede la mozione sono impensabili perché anche dal momento in cui facciamo la denuncia e dopo entra in ballo un tribunale, noi non governiamo i tempi, quindi noi adesso ci metteremo il massimo impegno per andare avanti, per provare a risolvere questa situazione ma di sicuro non riusciremo a farlo in sei mesi perché non riusciamo a governare quei tempi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie Sindaco Testi. Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Adesso io dico allora il percorso qual è? Quello di individuare un accrocchio che consenta di aprire le liste ERS, situazioni di questo tipo, poi aspettare che questi in graduatoria rientrino in tempi utili a poter fruire di quanto intrapreso normativamente e nel frattempo se questo è il percorso, ma non mi pare che fosse solo questo per le ultime parole dette dal Sindaco, e nel frattempo loro continuano a

rimanere lì, quindi abbiamo di nuovo un tempo indeterminato che non è molto soddisfacente come risposta. Quindi dico rimane l'altro percorso, quello che si è detto essendo che adesso siamo proprietari dell'area perché è stata confiscata, ci dà una possibilità in più. Allora io torno a domandare, nel merito di questo primo percorso e di questo secondo percorso, il primo lo abbiamo anche capito e mi pare molto lungo, ma soprattutto del secondo percorso quali sono gli step che il Comune si propone di percorrere al fine di giungere ad una situazione che è quella finale e che i cittadini vogliono, quali sono? Poi dopo se questi risulteranno troppo lunghi potremmo dire ai cittadini queste sono le cose, questi sono i tempi, ma non credo che sia più convenibile da alcuno che questa situazione si protragga con, diciamo così, successive rassicurazioni che faremo quanto possibile, ma nel frattempo con progressi che sono assolutamente limitati. I cittadini devono sapere, ci mettiamo dieci anni, ci mettiamo dieci anni ed i percorsi sono questi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Consigliere Cesi, poi il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
Forse io spero di aver capito male e stavolta non rimango basito, come diceva Nicolini, rimango sconcertato di individuare un'area per fare una campina con la legge regionale? Cioè ma scusate un attimo, Correggio già ha una campina, Correggio è uno dei quattro comuni, se non vado errato, cinque comuni della Provincia che ha delle campine, ne vogliamo fare un'altra? Cioè piuttosto che cercare di portarli a comportarsi, tempo fa in via Campisio c'erano dei Sinti che abitavano nelle case popolari, sotto avevano una roulotte, delle volte andavano a dormire in roulotte. Piuttosto che portarli a comportarsi, visto che in via Sinistro Tresinaro ne ha parlato il sindaco, ma credo che il vice sindaco ne sia a conoscenza, alcuni di loro hanno espresso la volontà di andare ad abitare in un'abitazione normale. Proviamo, può darsi che sia la volta buona con i ragazzi che vanno a scuola, però se noi facciamo un'altra campina non facciamo altro che autorizzarli a vivere così, ma portiamo gente da fuori, da Modena piuttosto che da Carpi, già ce ne è una e dobbiamo cercare di portarli a comportarsi come noi. In via Fossaronchi, forse per chi non lo sa, lei ha detto una campina, non è una campina in via Fossaronchi, assolutamente, diceva quella campina abusi edilizi, non è una campina, sono proprietà private che loro hanno costruito delle case mobili, poi si sono allargati e sicuramente gli sono state date autorizzazioni perché non credo che le abbiano costruite così. Di fronte c'è un'altra casa, sempre di proprietà di uno di loro, che ha lavorato anche per una cooperativa del Comune, se non vado errato. Tranquilla, quelle lì sono abitazioni. Per individuare un altro luogo dove fare una campina, ma voi vi rendete conto che cosa succede con l'insediamento di una campina? Cioè guardate cosa valgono i terreni in via Sinistra Tresinaro, non valgono niente, non valgono niente perché là attorno infatti li hanno acquistati loro perché in via Sinistra Tresinaro, oltre alla campina, ci sono delle aree acquistate da altri Sinti. Pertanto io credo che prima di prendere questa ipotesi, che sarebbe veramente, non dico che me l'andrò da Correggio, però portarli tutti qui, ma non perché sono gentaglia, però credo che diamo la possibilità di vivere in quel modo. Noi dobbiamo dare la possibilità, abbiamo parlato prima del caporalato, di non fare vivere le persone in schiavitù e vogliamo continuare a far vivere la gente in quel modo? Dobbiamo portare ad indurli a vivere tranquillamente come noi, con un'abitazione, piuttosto che dargli una campina. Perché la campina che problemi darà? Che non ci sono i soldi per l'acqua? Ed il Comune sovvenziona. Non ci sono i soldi per il gas? Si rompono i tubi? Come tante volte, perché bisognerebbe andare a prendere tutte le delibere che sono state fatte per pagare le spese, giustamente venivano qui e gli si dava, però ne facciamo un'altra? Io credo che sarebbe uno sbaglio enorme, secondo il mio parere, poi sono scelte vostre, ma non credevo che si arrivasse a questa soluzione. Risolvere quel problema è grosso, però se viene condiviso politicamente con tutti è una responsabilità che se la prende l'amministrazione ma se la prendono tutti.

I tempi, ha ragione per i tempi, non sono tempi biblici perché non sono tempi biblici del Tribunale, perché se lei volesse sapere cosa…quella lì è una contravvenzione, quella che gli hanno fatti i vigili urbani per gli abusi edilizi, non è un processo, è una sanzione, probabilmente l'hanno anche pagata, basta prendere il numero del procedimento e la Polizia Municipale va in Tribunale e vede che fine ha fatto quel procedimento, basta saperle le cose. Però se si vuole fare uno sfratto, si fa, basta volerlo, si fa, non bisogna nascondersi dietro al dito che ci vogliono dei tempi perché oggi uno sfratto esecutivo per un cittadino privato al sud ci vogliono quattro anni e qui a Reggio Emilia in 4-5 mesi riesci ad avere l'uscita dell'ufficiale giudiziario. Pertanto io credo di valutare questa cosa che veramente secondo me è un assurdo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Allora prima di dare la parola a Giovannini, io non sono l'avvocato difensore del sindaco che ha tutte le sue responsabilità, ma lui ha parlato che una delle possibili opzioni potrebbe essere quella, e devo dire che corrisponde a quello che ha detto anche Gianluca Nicolini perché anche Gianluca Nicolini prima ha detto che una delle possibili opzioni è prevedere nel nuovo piano regolatore la possibilità di una nuova campina. Quindi citare delle opzioni percorribili non è obbligatoriamente dire noi abbiamo e facciamo quell'azione, quindi se vale per il sindaco vale anche per gli altri consiglieri che hanno fatto... (Intervento fuori microfono). No, no ma tu sei stato chiarissimo, perché hai detto io non mi metto in nessuna preclusione rispetto a tutti, quindi se ci fosse la volontà politica di procedere su quello, quello che ho sentito bene. (Intervento fuori microfono). Certo, certo, ma dopo c'è un problema di responsabilità politica che ci sarebbe sia se la proposta viene da te sia che la proposta venga da un'altra parte. No, lo dicevo solo per correttezza del dibattito. Poi un'altra cosa che forse Giovannini adesso ci chiarirà è che cosa vuol dire fare lo sgombero con la forza, perché io per esempio non sono così ottimista come il consigliere Cesi sul discorso perché personalmente invece ho avuto delle esperienze sulle quali invece per uscire ho dovuto prendere un avvocato, l'avvocato a sua volta non è riuscito a fare tutta una serie di operazioni e comunque forse Giovannini che se ne intende più di noi potrà dirci qual è il percorso che può fare un proprietario, come penso che sia il Comune in questo momento, quando c'è un'occupazione abusiva di una sua proprietà. Penso che tu voglia dire questo.

CONSIGLIERE COMUNALE – STEFANO GIOVANNINI
Grazie Fausto, ma la mia non è la volontà di fare una lezione di diritto e nemmeno di disquisire rispetto ad argomenti giudiziali specifici, molto semplicemente anche io tengo a ribadire che l'intervento del sindaco è stato un intervento fortemente esplicativo, volto a delineare una serie di possibilità e di vie d'uscita ed ovviamente e non di certo quella della possibilità di trasformare l'area in eventuale campina è stata una determinazione ed è determinazione dell'amministrazione, così non è certamente pervenuta. Voglio chiarire perché qui non siamo in presenza, deve essere chiaro a tutti, non siamo in presenza di una conduzione regolare di un'area o di un immobile ovvero di un'unità immobiliare, siamo in presenza di un'occupazione indebita senza alcun titolo di un'area che attraverso un procedimento logico amministrativo è divenuta proprietà attraverso la confisca dell'amministrazione comunale, quindi bene di proprietà pubblica. Ciò detto l'amministrazione non interviene molto semplicemente con un atto di liberazione attraverso uno sfratto, l'amministrazione deve attivarsi affinché l'autorità giudiziaria riconosca in quelle persone ben identificate e precise gli occupanti senza alcun titolo dell'area e vada ad emettere una sentenza nella quale, previa richiesta dell'amministrazione comunale, venga come dire determinata e sancita la liberazione con forza ed ovviamente senza alcuna esitazione dell'area e venga eventualmente risarcito il danno all'amministrazione comunale stessa. Questa è l'azione e non è un'azione semplicemente di sfratto perché qui non esiste alcun contratto di locazione e qui necessita intervenire con un atto di citazione

per occupazione senza titolo, quindi non mi dilungo ulteriormente. Quindi la procedura è una procedura ben diversa ed è certamente una procedura che ha tempi sicuramente di ben lunga e non forse eccessivamente adesso ex post e riforma Cartabia, ma ovviamente tempi che sono sicuramente molto più lunghi. Questo è quello che l'amministrazione dovrà fare e quello che ovviamente l'amministrazione a seguito di una delibera di Giunta andrà a mettere in campo per la liberazione semplicemente dell'area. Quindi le azioni sono esclusivamente azioni di carattere giudiziale e non vi può essere alcuna azione autonoma di intervento da parte del Sindaco ovvero della Giunta ovvero del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale giustamente, come dice Cesi, può esporre e può dare un indirizzo di ordine politico condiviso, non condiviso, condiviso parzialmente, ma è un indirizzo giustamente politico di cui l'amministrazione comunale dovrà tenere conto. Questo è l'elemento politico ed oggettivamente posto alla base del nostro ragionamento e l'amministrazione avrà un'azione invece incisiva, potrà avere ed accollarsi un'azione ancorché giudiziale incisiva, volta ad ottenere ovviamente il risultato che intende ottenere attraverso un giudizio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Parla pure, hai già acceso il microfono. Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI
Grazie Presidente, chiedo scusa. Visto quanto diceva Giovannini, ho sentito anche Cesi ed i consiglieri qui alla mia sinistra, noi siamo disponibili anche a togliere i sei mesi, se vogliamo considerare che questo sia comunque l'elemento discriminante relativamente ad un'approvazione unanime del Consiglio, ma comunque deve essere un mandato preciso che possa configurare per la gente un avanzamento comunque della pratica che fin qui c'è ragione di non considerarla pienamente conseguita. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI
Possiamo sospendere cinque minuti per dare un'occhiata e fare... (Intervento fuori microfono). No, chiedo. Chiedo scusa.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Chiedo al consigliere Nicolini di parlare per la sua parte di genia, io ero semplicemente impegnato con il segretario per capire perché ci sono delle problematiche relative a persone che devono andare, quindi sulla persistenza del numero legale, quindi era questo. Quindi se c'è questa possibilità, sospendiamo la seduta. Allora consigliere Giovannini, visto che hai chiesto la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE – STEFANO GIOVANNINI
Allora abbiamo un attimo ragionato insieme in qualità di capigruppo sia di maggioranza che di opposizione presenti ed abbiamo individuato una nuova, diciamo così, formulazione del dispositivo e di cui ne do lettura complessiva. Il Consiglio Comunale di Correggio impegna il Sindaco e la Giunta comunale a risolvere la situazione secondo i tempi necessari (diffida e sua attivazione giudiziale), ristabilendo la legalità nell'area agricola di via Imbreto, assicurando che tutte le operazioni di ripristino siano condotte nel rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone coinvolte, richiede che vengano intraprese tutte le azioni necessarie per garantire la riduzione in pristino dell'area agricola nel pieno rispetto delle normative vigenti, invita Sindaco e Giunta a fornire aggiornamenti periodici al Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento della procedura o delle procedure.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Chiedo al capogruppo i presenti se confermano il testo che stiamo andando a...

INTERVENTO
Confermiamo il testo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Bene, allora possiamo procedere alla votazione dell'emendamento e poi procediamo alla votazione della mozione. Per l'emendamento, come è stato letto dal consigliere Giovannini e confermato dai capigruppo che sono in aula, ho visto anche la conferma della consigliera Tacchini e Giovannini l'ha letto, quindi favorevoli. Leggo nominalmente i consiglieri.

FAVOREVOLI 011 (Sassi, Giovannini, Tacchini, Nizzoli, Chiessi, il sindaco Testi, Nicolini Fausto, Amadei, Nicolini Gianluca, Mariani e Cesi).
ASTENUTI 000
CONTRARI 000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
La votazione è all'unanimità sull'emendamento. Adesso siamo chiamati a votare l'atto così emendato, favorevoli?

FAVOREVOLI 011 (Sassi, Giovannini, Tacchini, Nizzoli, Chiessi, Nicolini Fausto, Amadei, Nicolini Gianluca, Mariani e Cesi, il sindaco Testi).
ASTENUTI 000
CONTRARI 000

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
C'è un'interpellanza del consigliere Cesi. Allora mettiamo… Va bene, però facciamo le cose come dobbiamo fare. Esce il consigliere Gianluca Nicolini ed anche il consigliere Sassi. La consigliera Ferrari è uscita prima del voto. Comunque qui è un'interpellanza, quindi possiamo procedere perché non c'è una votazione. Quindi chiedo al punto numero 12 dell'ordine del giorno:

INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUGLI STUDI MEDICI PRESSO FARMACIA COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
La parola al consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
<<Premesso che nell'anno in corso la farmacia comunale si è trasferita da via Saltini alla nuova sede in viale Vecchia Ferrovia, oltre all'acquisto della nuova sede la società FACOR ha acquistato ulteriori locali da adibire a studi medici. Negli studi de quo, per quello che si è a conoscenza, saranno collocati cinque medici che attualmente svolgono la loro attività nel centro abitato. Molti cittadini, in particolare anziani, hanno manifestato la loro preoccupazione per il raggiungimento dei nuovi studi medici, sebbene gli stessi negli orari mattutini siano coperti anche dal servizio di trasporto urbano Quirino. Considerato che la FACOR è di proprietà, se non vado errato, oggi è venuto fuori a maggioranza assoluta, si chiede al Sindaco per i dati ostensibili di fornire a questo Consiglio Comunale informazioni in merito alla vicenda, in particolare sulle modalità per l'assegnazione degli studi medici e se ci sono state agevolazioni per indurre i medici a lasciare il centro abitato per trasferirsi nella nuova sede. Si chiede inoltre di conoscere se sono in procinto iniziative per agevolare

i cittadini, in particolare gli anziani che risiedono in centro storico che necessitano dell'assistenza ambulatoriale>>. Velocemente, la cosa che si preoccupano, ci sono degli anziani che vanno a farsi misurare la pressione cioè andare lì e poi, sempre riferito a quello che diceva Mariani, noi svuotiamo ancora di più il centro storico perché non sono cinque medici nuovi, sono cinque medici che si tolgono dal centro di Correggio che vanno lì, questo è importante per i cittadini. La preoccupazione l'hanno manifestata solo persone anziane per adesso.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Grazie consigliere Cesi. Risponde il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI
Grazie, Presidente. Allora i medici che andranno presso i nuovi ambulatori, ambulatori che sono in fase di completamento nel centro commerciale dove ha sede la farmacia FACOR, stavano già cercando di raggrupparsi in un gruppo di cinque medici per creare un ambulatorio di cosiddetta medicina di gruppo, assecondando quindi gli indirizzi dell'ASL regionale che sta puntando su questo tipo di soluzione per poter avere competenze condivise, ampliare l'orario di apertura, in questo caso si ipotizza l'apertura di h12 dalle 8:00 alle 20:00, migliorando il servizio offerto anche grazie alla possibile presenza di un infermiere o infermiera che garantisca ulteriori prestazioni, oltre ad un unico punto di segreteria condiviso. Inoltre lavorare insieme, questo lo dicono i medici interpellati, è un'opportunità per i nuovi giovani medici, in questo caso sono 3 su 5 di quelli che andranno presso gli ambulatori e questo consente loro di far crescere professionalmente quelli giovani ed in questo modo riusciamo a trattenere sul territorio nuovi medici e quindi un vantaggio, un valore aggiunto visto la penuria di medici in questo periodo storico. Quindi questo è un valore aggiunto per poter trattenere nuovi medici che riescono a fare formazione condividendo lo studio di medicina di gruppo con altri medici che hanno già più esperienza, riescono a migliorare le loro conoscenze, a fare pratica e quindi a rimanere sul territorio mentre in altre situazioni probabilmente andrebbero da altre parti. L'obiettivo di questi medici era quindi quello di unirsi in gruppo, come già fatto da altri nella palazzina di Piazzale Recordati, non trovando spazi adeguati in centro né negli immobili dove erano già alcuni di loro, né in altri edifici hanno colto l'occasione dei nuovi ambulatori presso il centro commerciale dove c'è FACOR. Quindi l'amministrazione, da un punto di vista di mobilità, si è attivata fin da subito per creare una fermata di Quirino presso il nuovo centro commerciale e questa è attiva già da mesi, garantendo in tal modo il trasporto pubblico dal centro. È vero quanto dice Cesi che alcuni anziani saranno un pochino più penalizzati perché non potranno andare a piedi, residenti nel centro, ma al tempo stesso altri saranno avvantaggiati perché non devono andare in centro dal medico, ma sarà una posizione più comoda da un punto di vista della raggiungibilità. Quindi è vero l'una cosa, ma anche l'altra cioè c'è qualcuno penalizzato, ma qualcun'altro invece che sarà avvantaggiato nella nuova collocazione. In ogni caso tutti beneficeranno della maggior apertura al pubblico, di un maggior numero di medici che si alternano in quello stesso ambito e quindi anche la sostituzione in caso di ferie o malattie è più semplice ed in più ci sarà una professionalità condivisa che credo sia un valore aggiunto in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI
Consigliere Cesi per la replica.

CONSIGLIERE COMUNALE – ROBERTO CESI
Velocemente: la diplomazia oggi regna, però la parola giusta è una sola, che cosa gli abbiamo promesso a questi medici? Ve la do io la risposta, non faccio insinuazioni, risparmiamo sulle dipendenti, ne prendiamo una sola e risparmiamo perché i medici che hanno, lei dice che da molto

tempo, una di queste è il mio medico, non è che da molto tempo cercava di andare via, è da quattro mesi che è medico, perciò c'è qualcosa di diverso, ma a me interessa poco. Quello che io vorrei è questo: cioè gli anziani lì come glieli portiamo? Quirino ci arriva, poi dopo mezz'ora riparte. I tempi, l'anziano non sa quanto tempo rimane dal medico cioè ci rendiamo conto, la maggior parte degli assistiti di quei medici abitano attorno al centro storico. Io sono uno di quegli assistiti, non me ne può fregar di meno, telefono. L'importante è creare anche un punto per avere assistenza, chi fa il medico di base, Nicolini lo sa benissimo che delle volte vanno per parlare, ma come ci arrivano lì? Cioè noi dovremmo aiutare gli anziani, il Comune in questo caso si trova in una posizione che è ambigua perché il Comune deve tutelare il cittadino ma il Comune è anche imprenditore in questo caso perché la farmacia è imprenditoriale, deve curare i propri interessi. Perché bisogna dire una cosa: il medico che aveva prima la farmacia comunale va in pensione, Manicardi va in pensione, non avendo più medici è andato a trovare altri medici, perché la farmacia lo sanno tutti come funzionano le farmacie, agli studi medici si danno in locazione gratuita per avere… Ma adesso ci sono quelle elettroniche, non ricordo, le ricette elettroniche, pertanto non è che vanno per forza nella farmacia lì sotto, la gente va fuori. Io per me era importante soltanto salvaguardare quella vicinanza agli anziani, dice ci vanno lo stesso, non ci vanno lì, era creare un punto d'ascolto, chiamiamolo come gli pare, cioè dovremmo dare quella possibilità che diceva Nicolini tempo fa, il medico di base deve essere anche amico e questo secondo me allontana un bel po'. Poi è una scelta imprenditoriale, sarà giusta o sbagliata, questo non lo so. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Visto che il consigliere Cesi mi ha tirato in ballo, vi rubo due minuti prima di farvi liberare tutti. Forse conviene che qualcuno sappia un po' meglio come funziona una medicina di gruppo. Una medicina di gruppo non è una semplice associazione di medici, i medici potevano anche associarsi ma non avrebbero avuto tutti i benefit che ricevono con una medicina di gruppo perché l'associazione esiste già ed è quella per cui uno va in un ambulatorio, trova un cartello con sopra scritto io sono in ferie, va in ambulatorio dal mio collega tal dei tali, quella è l'associazione che già di per sé viene remunerata tariffalmente dalla convenzione nazionale perché comunque è un vantaggio per il paziente che comunque ha una risposta anche quando manca il medico. La medicina di gruppo è tutta un'altra cosa, la medicina di gruppo è un gruppo di medici che si mette fisicamente in un unico luogo, assume o si fa rimborsare un infermiere, un amministrativo eccetera, condivide un database unico di pazienti, i pazienti trovano un'apertura oraria dalle 8:00 di mattina fino… C'è un pagamento se apri fino ad un certo orario. Perché non è decollata con la generazione precedente? Perché molti dei medici di medicina generale avevano due problemi: il primo era di ordine diciamo di competenze cioè tu hai lavorato per 30 anni da solo in un ambulatorio, andare in una medicina di gruppo dove ti confronti con dei giovani e con degli altri non piaceva a tutti, tu eri abituato ai tuoi orari, alle tue cose. La seconda era molto più prosaica, molti avevano acquistato l'ambulatorio di proprietà, quindi difficilmente accettavano di andare in un'altra sede. Questo provoca dei disagi, è possibile, però noi abbiamo l'esperienza che a Reggio Emilia abbiamo delle medicine di gruppo, addirittura di 14 medici dentro delle Case della Salute, Casa della Salute Spallanzani e sono pazienti che vengono da tutta Reggio, da quartieri di Reggio che sono più grossi di Correggio. Se prendete Guastalla, tanto per tornare, Guastalla è un Comune che ha 15.000 abitanti, ha una medicina di gruppo di 12 medici ed hanno una sede fisica unica, questa è una delle medicine di gruppo che tra l'altro, lo so, ci avevano chiesto di poter entrare costruendo nell'area ospedaliera perché avrebbero gradito essere molto vicini all'ospedale per tutta una serie di ragionamenti e pronto soccorso. Ora, se sapete com'è localizzato l'ospedale di Guastalla, l'ospedale di Guastalla è nella Golena ed è ben lontano dal centro. Quindi di fatto, purtroppo, il pensare di frazionare ancora con gli ambulatori perché hai qualche anziano che fa fatica a muoversi si fa fatica, per questo io ho sempre sponsorizzato che ad esempio le associazioni

di volontariato piuttosto che donare delle attrezzature che sono di competenza dell'ASL si operasse sui trasporti perché i trasporti invece sono molto importanti, dove c'è l'Ausa perché altrimenti non potremmo ragionare di come molti pazienti che stanno nei comuni limitrofi devono venire a Correggio quando hanno un ambulatorio specialistico. Quindi questo è un problema generalizzato, che è un problema della medicina attuale, ma se tu non dai a questi medici queste prospettive, questi medici vanno da qualche altra parte. Io ho avuto degli esempi, ad esempio finanziammo una borsa di studio per avere un medico pediatra a Castelnuovo Monti, perché si trattava di una ragazza all'epoca che abitava lì e quindi finanziammo noi la borsa di studio e poi alla fine quando lei diventò specialista ci lasciò e andò a Reggio Emilia perché chiaramente avere un numero di pazienti sufficiente a Castelnuovo Monti non era così semplice con la bassa natalità. Quindi ci sono delle problematiche che vanno oltre e la medicina di gruppo, piaccia o non piaccia, è una soluzione che in questo momento sta andando avanti.

INTERVENTO
Buone vacanze a tutti, così chiudiamo il Consiglio.